

Detenuto si uccide: drammatica protesta nel carcere di Pisa

A pag. 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In sciopero della fame a Saigon 300 sacerdoti prigionieri politici

A pag. 12

DOPO LA PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA DI LEGGE

IL FINANZIAMENTO DEI PARTITI

Il bilancio ordinario del PCI continuerà a reggersi sul contributo volontario dei militanti e dei simpatizzanti - La maggiore entrata deve servire a potenziare la stampa, le strutture organizzative, le scuole e le sedi di partito - La questione dei controlli - Condizioni di risanamento della vita politica

NOI comunisti, è noto, siamo in linea di massima favorevoli al progetto di legge sul finanziamento dei partiti, che sarà discusso tra breve in Parlamento e alla definizione del quale abbiamo responsabilità contribuito.

E noi comunisti possiamo dire che è opportuno giungere a tale finanziamento senza alcun timore di essere fraintesi circa le esigenze che ci muovono e gli scopi che ad esso assegniamo. Siamo infatti il solo partito che in tutti questi anni ha reso pubblico il proprio bilancio, il solo partito che è sempre vissuto sul contributo dei suoi militanti, dei suoi simpatizzanti ed elettori, e che non intende in alcun modo rinunciare, anche se il finanziamento pubblico ci sarà, a tale principio essenziale: al fatto, cioè, che tutto il bilancio ordinario del partito deve reggersi sul contributo volontario di iscritti, simpatizzanti, elettori. Siamo un partito «diverso» dagli altri anche in questo campo, nel senso cioè che siamo l'unico partito che si autofinanzia effettivamente e alla luce del sole. Ma ciò non può comportare il nostro disinteresse per quanto che attiene alle strutture politiche del paese, né il nostro distacco dalla lotta per queste strutture siano risanate e possano corrispondere sempre meglio alle necessità del sistema democratico e del suo sviluppo. Ecco perché da tempo noi chiediamo in tale campo un cambiamento, e chiediamo che a tutti i partiti siano assicurate le condizioni per esercitare in piena libertà (se lo vogliono) la loro funzione costituzionale.

Per troppi anni, in verità, la vita politica nel suo complesso è stata condizionata e devastata da guasti gravi: se alcuni partiti e alcune correnti sono oggi soltanto centri di potere anziché delle organizzazioni per la formazione della opinione pubblica e della volontà politica nazionale, ciò è dovuto principalmente al sistema di governo che vige da più di 25 anni, fondato sul monopolio politico di un solo partito. E noi comunisti, dopo tre guasti abbiamo lottato con vigor che ci viene dall'essere fra i protagonisti della costruzione del nuovo ordinamento costituzionale democratico; e continueremo a lottare convinti che, per giungere a quel profondo risanamento della vita pubblica che è oggi indispensabile, occorre estrappare alla radice i bubboni che si chiamano discriminazione, integralismo, clientelismo, connivenza, omertà, basse pratiche di sottogoverno.

Ma risanamento e rinnovamento della vita pubblica significano anche rifiuto categorico di ogni sollecitazione qualunque contro «la politica» e contro la cosiddetta «giacchetta», al di fuori del sistema dei partiti e della pluralità delle espressioni democratiche, in Italia esisterebbe solo un regime autoritario, reazionario. Al contrario, la battaglia va condotta perché i partiti politici assolvano appieno i compiti che ad essi assegna la Costituzione, e che sono comuni a tutti i partiti democratici, al di là della loro fisionomia ideale e politica e della loro collocazione di classe.

Quali sono tali compiti? In primo luogo, quello di avere un rapporto diretto e profondo con i propri iscritti, perché questi siano chiamati realmente a determinare la vita politica della loro organizzazione. In secondo luogo, quello di stabilire un rapporto costante con i propri elettori e con tutta l'opinione pubblica, affinché la condotta del partito abbia una verifica politica continua e non soltanto limitata al momento della espressione del voto. In terzo luogo, quello di formare quadri dirigenti a tutti i livelli sem-

pre più preparati ad assolvere i propri compiti, sempre più legati alle esigenze e all'interesse del Paese.

E' evidente che per assolvere queste funzioni — che sono chiaramente di carattere pubblico, in quanto riguardano, interessano e coinvolgono tutti — un partito deve essere in grado di assumere queste funzioni in modo che esse siano svolte in un quadro di responsabilità e di controllo pubblico. In quanto riguardano, interessano e coinvolgono tutti — un partito deve essere in grado di assumere queste funzioni in modo che esse siano svolte in un quadro di responsabilità e di controllo pubblico.

Armando Cossutta

(Segue in penultima)

Convocati per il 27 marzo il CC e la CCC

Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo sono convocati per mercoledì 27 marzo, alle ore 17, con il seguente ordine del giorno: «La campagna per il referendum». Relatore il compagno Gian Carlo Pajetta.

OGGI

in famiglia

SIAMO contenti di avere visto lunedì sera, durante il Telegiornale, il dibattito sul finanziamento dei partiti. Siamo contenti di avere visto il dibattito sul finanziamento dei partiti. Siamo contenti di avere visto il dibattito sul finanziamento dei partiti.

In un caso come questo, se la riunione fosse avvenuta in una famiglia normale e non Rumor fosse stato il padre, il signor Sartri il suo figlio maggiore e i quattro o cinque signori, capeggiati dal presidente del Consiglio on. Rumor e dal sottosegretario alla presidenza sen. Sartri. Il primo si vedeva che parlava, senza un gesto, senza un moto del viso, senza battere il naso, in un modo, cosa impossibile, fosse nato a Vicenza, si sarebbe detto Hindenburg. Il secondo, un ragazzino, una faccia vagante, sorridente: era chiaro che, in fondo, si sentiva contento di sé.

Ma risanamento e rinnovamento della vita pubblica significano anche rifiuto categorico di ogni sollecitazione qualunque contro «la politica» e contro la cosiddetta «giacchetta», al di fuori del sistema dei partiti e della pluralità delle espressioni democratiche, in Italia esisterebbe solo un regime autoritario, reazionario. Al contrario, la battaglia va condotta perché i partiti politici assolvano appieno i compiti che ad essi assegna la Costituzione, e che sono comuni a tutti i partiti democratici, al di là della loro fisionomia ideale e politica e della loro collocazione di classe.

Quali sono tali compiti? In primo luogo, quello di avere un rapporto diretto e profondo con i propri iscritti, perché questi siano chiamati realmente a determinare la vita politica della loro organizzazione. In secondo luogo, quello di stabilire un rapporto costante con i propri elettori e con tutta l'opinione pubblica, affinché la condotta del partito abbia una verifica politica continua e non soltanto limitata al momento della espressione del voto. In terzo luogo, quello di formare quadri dirigenti a tutti i livelli sem-

Fortebraccio

Di fronte alle gravi scelte politiche della segreteria Fanfani

Preoccupazioni anche nella DC per la pericolosa linea oltranzista

Dura polemica dell'on. Donat Cattin che denuncia i rischi di svolte antidemocratiche — Orlandi: nel referendum «l'integralismo tende a saldarsi con l'intolleranza della destra autoritaria» — Il segretario democristiano evoca nuovamente il fantasma del 18 aprile — Domani comincia il dibattito sulla fiducia al nuovo governo

L'aspirazione dei toni da parte dei «crociati» del referendum e le aperte nostalgie dell'attuale segretario democristiano per l'offensiva reazionaria del 18 aprile 1948 stanno suscitando nuove e vivaci reazioni polemiche. Non solo nella maggioranza di governo, ma anche all'interno della DC ci si sta chiedendo alla luce dell'esperienza della prima battuta della campagna dello «Scudo crociato» quali siano state le vere ragioni che hanno portato il senatore Fanfani a compiere la scelta dello scontro del referendum senza neppure tentare le strade possibili per evitarlo. In questo modo, alle preoccupazioni intrinseche ad una complessiva situazione del tipo del referendum, se ne aggiungono altre che riguardano le prospettive politiche (e in primo luogo i disegni che si agitano nel campo di coloro che allo scontro del referendum hanno voluto andare ad ogni costo).

Critiche e preoccupazioni di questa natura sono state espresse dall'on. Donat Cattin con una intervista al Mondo. L'ex ministro dc, che ha dato il proprio rifiuto all'adesione al governo nelle condizioni che gli erano state prospettate dalla segreteria del suo partito il senso dell'opposizione a una certa linea, parla apertamente del pericolo di «scolte pericolose», dovute alle scelte compiute, appunto, dalla segreteria dc. Donat Cattin ritiene che la sua mancata partecipazione al governo costituisca un «caso politico», poiché colpendo la sua persona — ha detto — «si è voluto colpire la sinistra democristiana»; ma egli si è riferito soprattutto alla scelta per il referendum, dicendo di non voler accogliere la proposta di rispettare i «casi di coscienza», secondo la stessa linea adottata dalla DC nel dopoguerra, all'atto della scelta tra monarchia e repubblica? Quale può essere — si chiede ancora Donat Cattin — l'obiettivo di questa condotta politica, in una fase così difficile come l'attuale?

Hanno mancato certe i pericoli di svolte in direzione semi-autoritaria? Secondo l'esponente dc, in Italia «siamo di fronte a una crisi che può portare a modificazioni profonde e a soluzioni».

«E' un caso politico», poiché colpendo la sua persona — ha detto — «si è voluto colpire la sinistra democristiana»; ma egli si è riferito soprattutto alla scelta per il referendum, dicendo di non voler accogliere la proposta di rispettare i «casi di coscienza», secondo la stessa linea adottata dalla DC nel dopoguerra, all'atto della scelta tra monarchia e repubblica? Quale può essere — si chiede ancora Donat Cattin — l'obiettivo di questa condotta politica, in una fase così difficile come l'attuale?

c. f. (Segue in ultima pagina)

Un comunicato della Direzione

Il PCI: lottare per mantenere aperta la prospettiva di uno sbocco democratico

La Direzione del PCI ha emesso ieri il seguente comunicato: «La Direzione del PCI ha ascoltato una relazione del segretario del partito Enrico Berlinguer, sugli sviluppi della situazione politica in relazione alla formazione del nuovo governo e nel quadro più vasto della crisi che minaccia l'economia, il tenore di vita delle masse e lo sviluppo democratico.

La Direzione, approvando le posizioni assunte dall'Ufficio politico e dalle presidenze dei gruppi parlamentari, considera la soluzione data alla crisi di governo negativa e del tutto inadeguata in rapporto alla gravità e alla dimensione dei problemi.

Di qui il carattere netto e intransigente della nostra opposizione, che nasce essenzialmente dalla preoccupazione che, in mancanza di risposte chiare, rigorose, rinnovatrici ai problemi del Paese, si aggravino le incertezze nel campo economico, si deteriori il quadro democratico, si crei uno spazio per un netto spostamento a destra o per manovre avventurose e autoritarie.

In questa situazione spetta al nostro partito assolvere fino in fondo al suo ruolo di forza nazionale, responsabile, unitaria, capace di combattere per mantenere aperta la prospettiva di uno sbocco democratico alla crisi italiana, e di rappresentare un chiaro punto di riferimento per tutti coloro i quali comprendono che per affrontare positivamente i problemi più acuti del Paese è necessaria oggi una convergenza unitaria e una collaborazione tra forze sociali e politiche diverse, al di fuori di meschini calcoli di potere e di fazione.

La Direzione del PCI ha esaminato inoltre l'andamento della campagna sul referendum, constatando che ci troviamo in presenza di un pesante intervento di larga parte del clero e del tentativo dell'on. Fanfani di resuscitare il clima e i temi del crociato tipo 18 aprile 1948.

La Direzione del PCI ritiene perciò che la campagna per il NO all'abolizione del divorzio si qualifica sempre più come una battaglia di libertà, che difendendo un importante diritto civile, difende la libertà dello Stato, la libertà di coscienza, e la capacità del tessuto democratico e nazionale di superare l'intolleranza, la discriminazione tra i cittadini, l'autoritarismo».



PROVOCAZIONI E DISAGI A ROMA: SOSPESO ALLE ORE 22 IL DIVIETO DI CIRCOLAZIONE

L'ultima giornata di austerità «rigida» è stata turbata a Roma da nuovi atti lesivi del divieto di circolazione. A contro alcuni dipendenti dei bus dell'ATAC. Per protestare contro le aggressioni, nei corso delle quali due autisti sono rimasti feriti, i lavoratori dell'azienda tranviaria hanno parzialmente interrotto il servizio. Il prefetto ha quindi deciso alle 22 — per alleviare i disagi — di revocare il divieto di circolazione. A tarda sera gli autobus dell'ATAC hanno comunque ripreso a effettuare un servizio normale, con l'aiuto anche di mezzi militari. Nella foto: una fila di persone a Termini attende l'arrivo dei mezzi pubblici. A PAG. 8

Le divisioni confermate nel convegno nazionale delle presidenze diocesane

Immutati i contrasti nell'Azione cattolica sull'impegno nella campagna del referendum

Non passa il tentativo di sconsigliare il documento del Consiglio nazionale per «una scelta libera e responsabile» - Rivelato che la segreteria dc si è impegnata direttamente per soffocare i dissensi suscitati dalla notificazione dei vescovi - Imbarazzata relazione del presidente Agnes

Altre destituzioni in Portogallo di alti ufficiali

Superata momentaneamente la grave crisi politica e militare, l'azione di destituzione degli oltranzisti sui fattori di un rapporto neo-colonialista con i possedimenti africani, continuano le destituzioni degli sconfitti. Ne sono stati rimossi altri due: il gen. Amaro Romão, comandante dell'accademia militare, e il contrammiraglio Tierno Baguho, segretario navale dello stato maggiore generale. Trapassano nuovi particolari sull'ammutinamento di Caldas da Rainha. A PAG. 12

Il convegno nazionale delle presidenze diocesane dell'Azione Cattolica, convocato per discutere i problemi del rinnovamento e della riconciliazione in occasione dell'Anno Santo, è stato interrotto da una spaccatura dell'Associazione sull'atteggiamento da prendere di fronte al referendum antidivorzio. Il presidente dell'Azione Cattolica, professor Mario Agnes, e l'assistente centrale dell'Associazione, mons. Maverna, hanno dovuto prendere atto che non solo è mancata la possibilità di approvare una linea unitaria su un problema come quello del divorzio, ma che le pressioni erano state fatte sui dirigenti dai vescovi e dal Vaticano, prima e durante il convegno, ma che la divisione era avvenuta proprio sull'applicazione pratica dei principi sanciti dal Concilio Vaticano II relativamente alla libertà di coscienza e alla visione pluralistica della società.

L'ombra del documento approvato il 9 marzo a maggioranza (36 a favore, 4 astenuti e 20 assenti) per «motivi di lavoro o di famiglia» dal Consiglio nazionale dell'Azione cattolica — che, pur nella riaffermazione del principio dell'indissolubilità del matrimonio, lasciava poi la scelta «alla responsabilità e alla libertà di ogni persona» — ha pesato fortemente sui lavori del convegno, tanto che, sebbene censurato dall'autorità ecclesiastica ma ormai reso noto da tutti i giornali, il presidente Mario Agnes ha dovuto ammettere la sua esistenza.

Il prof. Agnes, infatti, ha detto nella sua relazione di ieri che «il Consiglio nazionale riunitosi il 9 marzo per una riflessione dell'Associazione sulla notificazione dei vescovi, aveva elaborato un comunicato». Ha precisato che «prima di renderlo noto ci sono state manifeste autorevoli perplessità sulle interpretazioni strumentalizzanti che potevano essere date e ci è stato richiesto di rivedere il comunicato». Per fare ciò «con corretto procedimento» — ha aggiunto Agnes — occorreva riproporre il testo al Consiglio nazionale. E, con accento polemico, ha detto: «Lo avremmo fatto se la "fuga" del comunicato e le indiscrezioni non avessero ostacolato il proseguimento della strada intrapresa».

E' evidente, comunque, che vi

Alceste Santini

(Segue in ultima pagina)

L'inchiesta sulla strage punta oltre Freda e Ventura



Con il rinvio a giudizio del giudice D'Ambrosio che ha inchiodato alle loro responsabilità per la strage di Milano i fascisti Freda e Ventura, le indagini sulla trama nera e sugli strati della «tensione», non si fermano. Freda e Ventura non possono avere agito da soli. La strage alla Banca dell'agricoltura, l'attentato al Torino Roma, la «Rosa dei Venti», la «Fenice» e il «golpe» di Borghese e tutta l'altra serie di attentati di matrice fascista facevano parte — è certo — di un unico disegno eversivo di vasta portata che le connivenze, gli ostacoli e i troppi silenzi non sono riusciti a mascherare. Permangono ancora zone d'ombra che le forze democratiche e i magistrati che hanno già dimostrato di volere andare fino in fondo, faranno di tutto per illuminare. Nella foto: il fascista Freda alla sbarra nel corso di un processo in cui venne accusato di tentata estorsione. A PAG. 5

IL COSTO DEL DANARO

DA OGGI il danaro in Italia costa di più. Essendo anche il danaro una merce, il suo prezzo è cresciuto: questo è il senso del drastico aumento del tasso di sconto dal 6,5 al 9 per cento, deciso dal neo-ministro del Tesoro Emilio Colombo. Quello che aumenta sono gli interessi pagati dagli istituti di credito (le banche) alla Banca d'Italia allorché chiedono prestiti o anticipazioni. Questo rincaro non dovrebbe ripercuotersi a sua volta sugli interessi richiesti dalle banche ai clienti, visto che già da tempo le banche, quando danno danaro a prestito, esigono tassi del 13 o del 14 per cento. Abbiamo però usato il condizionale, poiché è facile prevedere che, nella pratica, si tenderà a pagare più caro il danaro a quanti si rivolgeranno agli sportelli delle banche. In questo senso, la misura oggi attuata potrà avere effetti deflazionistici, cioè potrà comportare — se non accompagnata da altri provvedimenti e da altri orientamenti generali — un restringimento delle attività e degli investimenti, e quindi un freno ad un rilancio economico.

La giustificazione addotta dal governo è questa: era indispensabile far crescere il tasso di sconto in Italia per allineare i nostri saggi di interesse a quelli esistenti nella quasi totalità dei paesi della Comunità europea, che praticano tassi varianti dal 9 al 13 per cento. Lo squilibrio che si era determinato era una delle ragioni che spingevano alla esportazione dei capitali; tale esportazione verrebbe ora a essere frenata, mentre verrebbe incoraggiato l'ingresso in Italia di valuta straniera.

In realtà, come è stato in più occasioni affermato e verificato, la sola manovra valutaria non raggiunge gli effetti desiderati se resta avulsa da una linea complessiva di politica economica tale da favorire un'evoluzione strutturale del Paese e da porlo in migliori condizioni di competitività. Intanto, giacché si parla di esportazioni di capitali, occorre prendere tutta una serie di altre misure di rigoroso ed efficace controllo per impedire le «fughe» attuate mediante le sopravvalutazioni delle importazioni e la sottovalutazione delle esportazioni, o mediante i mille trucchi speculativi che hanno per oggetto le rimesse degli emigranti e il traffico turistico. Ne abbiamo già parlato nei giorni scorsi. Ora, siccome questo lavoro illegale ed estremamente nuovo per il Paese avviene per lo più proprio attraverso le banche, non dovrebbe essere difficile alle autorità monetarie — se lo volessero — intervenire con adeguata energia.

MA IL PROBLEMA è ancora più generale, e concerne le scelte di fondo della politica del credito. Per combattere realmente l'inflazione senza cadere in drammatici rischi deflazionistici, è necessario che le risorse siano decisamente indirizzate verso gli impieghi produttivi, secondo criteri di priorità corrispondenti alle esigenze nazionali. Dunque è ora di finirlo, in primissimo luogo, con l'autentico scandalo di banche che finanziavano, per somme ingentissime, operazioni di speculazione, di accaparramento, di imboscamento. E' ora di finire con il finanziamento massiccio concesso ai grossi importatori di carne, i quali poi tengono colossali quantità di prodotto in frigorifero, giocando sui prezzi, aspettando i rialzi, danneggiando i produttori italiani. E saremmo anche molto interessati a sapere chi ha dato l'indispensabile supporto finanziario ai grandi immagazzinatori di zucchero e olio, ai «borsari neri» all'ingrosso i cui prestigiosissimi nomi hanno di recente illustrato le cronache.

Occorre una politica del credito chiaramente orientata, fortemente selettiva, che privilegi gli investimenti produttivi e non parassitari, che spinga alla rinascita dell'agricoltura, che sostenga le piccole e medie attività imprenditoriali, che sia volta ad assicurare la massima occupazione di manodopera. Se non si compiono queste scelte fondamentali, che possono dipendere soltanto dal governo, la recessione è dietro l'angolo. Non mancherà, su questo terreno, la più decisa azione nostra sostenuta dalla lotta delle masse.

I. pa.

Contro il buonsenso

Abbiamo già avuto modo di replicare alla argomentazione (se così può essere chiamata) usata dalla segreteria democristiana a proposito di quella che viene chiamata una nostra «contraddizione» sul referendum. La contraddizione consisterebbe nell'affermare che la legge attuale sul divorzio è una buona legge e nell'esercitare contemporaneamente, adoperati per modificare. Abbiamo risposto cento volte: ma la direzione dc insiste. Il quotidiano democristiano non volendo accogliere la proposta di rispettare i «casi di coscienza», secondo la stessa linea adottata dalla DC nel dopoguerra, all'atto della scelta tra monarchia e repubblica? Quale può essere — si chiede ancora Donat Cattin — l'obiettivo di questa condotta politica, in una fase così difficile come l'attuale?

La polemica è troppo facile, come accade sempre quando si deve discutere con chi non avendo argomenti, offende la logica e buon senso. Il nostro sforzo insistente per arrivare ad una intesa tra laici e cattolici su questa legge non solo non è una contraddizione o un punto di de-

bolezza, come incantamente ritengono i propagandisti dc, ma è un punto di forza, e di grande forza. Primo punto semplice, ovvio, elementare: non c'è legge, per buona che sia, che non possa essere migliorata. Questa è il punto su cui, ogni direzione dc, e Fanfani debbono rispondere agli italiani. Di contro alla volontà dei comunisti, che pienamente rimangono e che hanno già fatto questa rottura con una separazione legale, di ritirarsi una famiglia. Hanno ragione i comunisti erano disposti a dare loro i punti di laici — a tener conto di obiezioni di parte cattolica per un motivo fondamentale. Questo motivo sta nello spirito democratico e nazionale dei comunisti e nel loro spirito di tolleranza, di comprensione, di unità. Cioè i comunisti volevano tener conto al massimo possibile di tutte le obiezioni per allargare la base di consenso attorno alla legge, per evitare una frattura nel Paese. In tal modo essi hanno dimostrato, ancora una volta, di essere un partito che sa come si deve agire quando sorgono problemi di questa natura: con la tol-

teranza, appunto, con lo sforzo di comprensione reciproca. Ma modificare, migliorare, tenere conto delle obiezioni non vuol dire cancellare, annullare, abrogare un diritto elementare di libertà. Questo è il punto su cui, ogni direzione dc, e Fanfani debbono rispondere agli italiani. Di contro alla volontà dei comunisti, che pienamente rimangono e che hanno già fatto questa rottura con una separazione legale, di ritirarsi una famiglia. Hanno ragione i comunisti erano disposti a dare loro i punti di laici — a tener conto di obiezioni di parte cattolica per un motivo fondamentale. Questo motivo sta nello spirito democratico e nazionale dei comunisti e nel loro spirito di tolleranza, di comprensione, di unità. Cioè i comunisti volevano tener conto al massimo possibile di tutte le obiezioni per allargare la base di consenso attorno alla legge, per evitare una frattura nel Paese. In tal modo essi hanno dimostrato, ancora una volta, di essere un partito che sa come si deve agire quando sorgono problemi di questa natura: con la tol-

Presi in esame dalla provincia di Reggio Emilia alcuni comuni campione

Indagine - tipo conferma: nessuna corsa al divorzio

La maggior parte delle 83 coppie che si sono separate dopo l'approvazione della legge, viveva separata da oltre 7 anni - Un diritto reso accessibile a tutti - 26 operai e 24 casalinghe fra coloro che hanno sciolto il matrimonio

Le Comunità israelitiche per il «no» all'abrogazione

Una netta presa di posizione a favore del divorzio è stata espressa dal periodico ebraico «Shalom», che si pubblica a Roma. «In vista del prossimo referendum abrogativo della legge che ha introdotto il divorzio (legge che ha posto termine ad una grave disparità fra cittadini di diversi culti) l'Unione delle comunità israelitiche italiane - si afferma nel periodico - conferma il suo punto di vista che l'istituto del divorzio è ammesso esplicitamente dalla legge ebraica, ed è la necessaria e ri-

Dal nostro inviato

REGGIO EMILIA, marzo. Un successo in tre anni di applicazione della legge Fortuna-Baslini sul divorzio? I dati statistici disponibili - benché estremamente scarsi - documentano che sono poco più di 60 mila le sentenze di divorzio pronunciate in tutto il Paese dal gennaio '71 al giugno '73. Si tratta di una cifra che da sola smentisce le previsioni catastrofiche che, interessatamente, i vari Geddò e Lombardi avevano fatto circolare, preannunciando che «almeno un milione di italiani» avrebbero chiesto ed ottenuto lo scioglimento del loro matrimonio. Si tratta dunque di un dato importante, che da solo testimonia come non ci sia stata in Italia una «corsa al divorzio», ma come solo le coppie che erano ricostituite una nuova famiglia, abbiano trovata nella legge civile la possibilità di legalizzare uno scioglimento già operante di fatto.

Infermiere, un casario, un militare e un imprenditore. 4) La condizione dei figli di coppie divorziate è adeguatamente tutelata dai meccanismi previsti dalla legge Fortuna - Baslini - Spagnoli. Infatti, rilevano i dati raccolti dall'equipe reggiana, in tre anni di applicazione della legge stessa il PM presso il Tribunale di Reggio Emilia non ha mai appellato una sentenza di divorzio. Segno evidente, questo, che non si sono mai determinate situazioni abusive nei confronti dei figli e che questi sono stati sempre attentamente considerati.

Vanja Ferretti

Avvisi di reato a 11 presidi

TERNI, 19. Comunicazioni giudiziarie sono state inviate a undici presidi delle scuole medie inferiori e superiori di Terni e della provincia. L'accusa rivolta agli undici capi di istituto è di omissione di atti di ufficio: essi non avrebbero comunicato al provveditorato degli studi di Terni, entro i termini utili, le cattedre di cui erano in possesso, e che aveva la sua motivazione centrale nel fatto che gli organismi studenteschi autonomi di alcune città riuniti a Firenze erano riusciti a costituire una piattaforma rivendicativa.

Un altro episodio degli scandalosi favori alle compagnie private

COME I PETROLIERI HANNO POTUTO PAGARE MENO TASSE E IN RITARDO

Con una circolare illecita del '63 concessa una dilazione nel pagamento dell'imposta di fabbricazione - Ingenti somme dovute al fisco utilizzate per operazioni speculative - Un abuso legalizzato nel '68 su proposta dell'allora ministro Preti - Denuncia dei comunisti

«Petrolio: un ministro spiega». Con questo titolo un giornale petroliero di Bologna ha presentato recentemente una situazione che, a detta di un suo autore, è «curiosa e che si dice il nome dell'intervistato. Falso pudore? Tacita intesa per non scoprirsi troppo?»

È tuttavia rivelatore il fatto che «colloquio» con il giornalista l'anonimo (ma non proprio) ministro si diffonda a giustificazione di episodi più scandalosi dell'altro petroliere. Almeno, i redditi del 28 marzo 1968 n. 393 con il quale si è consentito alle grandi compagnie di differire di

sei mesi il pagamento delle imposte. Questa legge porta la firma dell'allora ministro socialdemocratico delle finanze Luigi Preti e fu difesa in Parlamento dagli attacchi e dall'opposizione comunista dall'allora sottosegretario del stesso dicastero, Alvaro Volante, all'epoca ministro per «meriti petroliferi».

Già nel '66, dopo Suez, i petrolieri avevano ottenuto un grosso regalo con la riduzione dell'imposta. Ma questo a loro non bastava: volevano pagare di meno e nello stesso tempo avere il privilegio di pagare in ritardo. Un comodo sistema, con un principio di giustizia tributaria.

Denunciati in seguito al preallarme

Costituito il collegio di difesa degli alpini

Quattro di loro sono agli arresti - Si procede anche contro tre civili - Pesante carico di accuse

BOLZANO, 19. Un folto gruppo di avvocati ha deciso di assumere la difesa degli undici alpini (quattro dei quali in stato di arresto) e dei tre civili denunciati sulla base di un pesante carico di accuse che vanno dall'adunanza arbitraria e l'attività sediziosa all'istigazione e disobbedienza arbitraria e persino allo spionaggio militare.

Proslittismo al PCI

La Federazione di Udine supera il 100% nel tesseramento

Il compagno Pascolat segretario della Federazione di Udine ha telegrafato al compagno Enrico Berlinguer per complimentarsi per il superamento del 100% degli iscritti del 1973 con oltre 500 nuovi tesserati.

Tutte le sezioni della Federazione si sono impegnate ad intensificare nelle prossime settimane l'azione di proselitismo con l'obiettivo di raggiungere i 9.000 iscritti al partito.

Quando il governo si presenterà in Parlamento nei prossimi giorni, per chiedere la ratifica del decreto che aumenta il prezzo dei prodotti petroliferi, anche di questo illecito contratto dovrà pagare la compagnia che pagherà l'imposta, possono passare diversi mesi. Il petroliere, in sostanza esattore del fisco, anticipa i tributi dovuti. Perciò si è consentito il pagamento differito, anche ai fini di non dover scontare come ulteriore elemento nella formazione del costo dei prodotti l'onere derivante dall'anticipazione del pagamento.

In realtà la società petrolifera non anticipa nulla: paga con ritardo ciò che ha riscosso da altri. Quando il governo si presenterà in Parlamento nei prossimi giorni, per chiedere la ratifica del decreto che aumenta il prezzo dei prodotti petroliferi, anche di questo illecito contratto dovrà pagare la compagnia che pagherà l'imposta, possono passare diversi mesi. Il petroliere, in sostanza esattore del fisco, anticipa i tributi dovuti. Perciò si è consentito il pagamento differito, anche ai fini di non dover scontare come ulteriore elemento nella formazione del costo dei prodotti l'onere derivante dall'anticipazione del pagamento.

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

Maurizio Valenzi

Concetto Testai

La «tutela» dei beni culturali

Una questione di civiltà

Nel libro di Ranuccio Bianchi Bandinelli un atto di accusa alla classe dirigente che espone al saccheggio un inestimabile patrimonio d'arte e di storia

Il titolo (A.A.B.B.A.A. e B.C., che nel linguaggio burocratico stanno per Antichità, Belle Arti e Beni Culturali) può far pensare a una trattazione specialistica dei problemi della tutela e della valorizzazione del patrimonio storico e artistico: anche se preannuncia l'umore polemico e gli sferzanti sarcasmi del libro. Ma basta leggere poche pagine per accorgersi che si è di fronte a qualcosa di ben più ampio: a un contributo dei più vivi e stimolanti al dibattito politico e ideale sulle grandi questioni dello sviluppo del paese, quale lo è concepito finora da parte delle classi dominanti, e della crisi profonda in cui oggi si dibatte l'Italia, e della necessità di una diversa visione della vita e del progresso della società nazionale. Che questa sia la portata del discorso, è cosa che non stupisce solo che si sappia che l'autore del libro è Ranuccio Bianchi Bandinelli.

La competenza e la passione dello studioso, la ricchezza di interessi e di riferimenti culturali, si sono infatti strettamente intrecciate, nel lavoro di Ranuccio Bianchi Bandinelli, ormai da decenni, con l'impegno combattivo e con l'ampiezza di vedute dell'intellettuale militante, schierato politicamente dalla parte della classe operaia, nelle file del partito comunista. È quel che si ritrova ora nel libro pubblicato dall'Editore De Donato: nelle relazioni, negli articoli, nelle prese di posizione che documentano, abbracciando più di vent'anni, una tenace, fermissima battaglia (cui non fanno difetto, a differenza di quel che l'autore tanto spesso asserisce, né la continuità né la linea unitaria, e a cui conferiscono eccezionale vigore e dignità gesti come quello, splendidamente motivato, delle dimissioni, nel 1960, da componente il Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti), e insieme nelle fitte e intense pagine che accompagnano gli scritti e i materiali dei diversi periodi.

All'insegna del clientelismo

Nel libro non manca, naturalmente, l'analisi dei problemi specifici dell'arricchimento e della tutela del patrimonio archeologico e artistico: un'analisi rigorosa ed acuta, da cui emergono una precisa linea culturale — che si impernia sull'affermazione del «valore storico» di documento di civiltà — dei beni di cui si invoca la tutela e della «finalità culturale» di ricerca storica — che debbono servire anche le ricerche archeologiche — e un organico complesso di proposte di intervento e di riforma: proposte relative ad un sostanziale incremento del personale, ad una decisa «rivitalizzazione della figura di ricercatore scientifico dei funzionari degli uffici che esercitano la tutela», ad una radicale riorganizzazione di tali uffici (al superamento, tra l'altro, dell'assurda separazione tra le diverse soprintendenze tuttora operanti), alla preparazione — filologica, storica e metodologica, innanzitutto — dei funzionari e degli studiosi, e quindi proposte relative alla riforma complessiva da realizzare, nel senso del passaggio alle Regioni delle responsabilità di tutela dei beni artistici e storici, sia pure a determinate condizioni, la prima delle quali consiste nell'attribuzione a un nuovo organismo nazionale di poteri di direttiva, di decisione e di controllo finora non riconosciuti al Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti.

Ma quel che ci preme mettere in evidenza è l'impressionante, elevata e vigorosa denuncia della classe dirigente del nostro paese, e del sistema di potere della Democrazia Cristiana, che scaturisce dall'attribuzione a Ranuccio Bianchi Bandinelli. Come non considerare semplicemente vergognoso il fatto che in tutti questi anni «l'immenso patrimonio artistico italiano, dalla preistoria all'età contemporanea» è rimasto affidato «ad un numero di persone scientificamente preparate che equivale al personale scientifico di un solo museo negli altri paesi»; il fatto cioè che di un così elemen-

tare problema di civiltà nessun governo da 25 anni a questa parte si è praticamente occupato, magari perché — come rispose il ministro democristiano della epoca al Bianchi Bandinelli direttore generale, tra il '45 e il '47, delle Antichità e Belle Arti — una categoria così limitata «non rappresentava una forza elettorale?»

Come non considerare inaudito il comportamento di governi e ministri responsabili che tra continui ripensamenti e rinvii hanno trovato il modo di non dare alcun seguito ai lavori della «Commissione di indagine per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, artistico e del paesaggio», conclusi nel 1966, o alle proposte del Convegno indetto nel 1969 dall'Accademia dei Lincei? E come valutare da un lato le tendenze alla privatizzazione della tutela e della funzione dei «beni culturali» emerse in seno alla stessa Commissione Franceschini (per non parlare di quelle all'apertura liberalizzazione del commercio delle opere di arte antica), e dall'altro le proposte della Commissione Palumbo per una «riforma» di stampo verticistico e burocratico — negative e inaccettabili ambedue, in effetti, e confusamente sovrapposte in modo da lasciar tutto come prima? E che dire dello sconquasso provocato in un settore così delicato e già così disastrato con il decreto sull'«autodirigenza», con il conseguente «esodo» di 25 soprintendenti e la successiva ondata di cervellottici trasferimenti? Che dire, ancora, del progetto di unire la tutela dei beni culturali al turismo, a conferma di una significativa disposizione ad affrontare, tutt'al più, i problemi del patrimonio storico ed artistico da un punto di vista bassamente utilitaristico e mercantile? E come non mettere tutto questo in rapporto con lo sfacelo verificatosi nel campo della tutela del patrimonio archeologico e artistico, con «l'assalto cieco e condotto» da gruppi economici e forze speculative, contro i centri storici e il paesaggio?

Il giudizio di Ranuccio Bianchi Bandinelli è che l'Italia abbia da tempo una «classe dirigente che non pensa più a dirigere, ma solo ad arraffare», una classe dirigente per la quale «il criterio della speculazione... è il solo che valga». La borghesia italiana si è dimostrata incapace di far fronte ai «profondi mutamenti della situazione oggettiva» venuti a determinarsi in questi decenni, ai «nuovi e gravissimi problemi di natura ecologica e culturale» connessi al passaggio dell'Italia da una economia prevalentemente agricola a una economia industriale, relativamente avanzata. La speculazione edilizia che «durante il fascismo... si mascherò della più alta retorica» oggi parte all'assalto «senza maschera, sicura... della connivenza di chi detiene il potere e l'aiuta a sfuggire ai vincoli» dei piani regolatori e delle leggi di tutela.

Giorgio Napolitano

Conferenza a Roma di Cesare Musatti sulla famiglia e il divorzio

Uno psicologo e il referendum

Un rimedio necessario per i matrimoni che sono irrimediabilmente falliti - Le motivazioni irrazionali dei sostenitori della abrogazione della legge - Conflitti tra genitori ed educazione dei figli

Cesare Musatti, un pioniere della psicanalisi in Italia, uno scienziato che ha sempre partecipato alle grandi battaglie per la libertà e per il progresso: così l'oratore è stato presentato l'altra sera nella sala della «Spazio» a Roma, in un pubblico numeroso, eterogeneo, in prevalenza giovane. Il Centro di studi psicologici, che è giunto al suo secondo anno di vita e che si propone di portare avanti le ricerche di «psicanalisi socializzata», ha voluto non restare estraneo alla battaglia del referendum e, anzi, offrire un contributo qualificato con la conferenza di uno specialista politicamente impegnato.

«Psicologia del matrimonio indissolubile e psicologia del divorzio» è il tema scelto dal professor Musatti per il suo discorso. La prima soluzione è stata presentata in forma di «psicanalisi socializzata», ha voluto non restare estraneo alla battaglia del referendum e, anzi, offrire un contributo qualificato con la conferenza di uno specialista politicamente impegnato.

«Il divorzio è un istituto giuridico che serve soltanto a sanare situazioni irrimediabili. Per questo — egli ha detto — come introduzione al suo discorso — non è civile il paese dove non esista, per la coppia che ha visto distrutto il proprio matrimonio, la possibilità di sciogliere un legame ormai intollerabile e di ricostruirsi una vita. La battaglia va fatta togliendo agli antidivorzisti il monopolio della difesa della moralità, perché non si difende la morale combattendo l'istituto del divorzio».

Il prof. Musatti ha quindi esaminato lo stato d'animo della coppia, quando odio e insofferenza hanno preso il posto dell'amore, mentre il vincolo li lega a una convi-

Una testimonianza della delegazione torinese del PCI a Barcellona

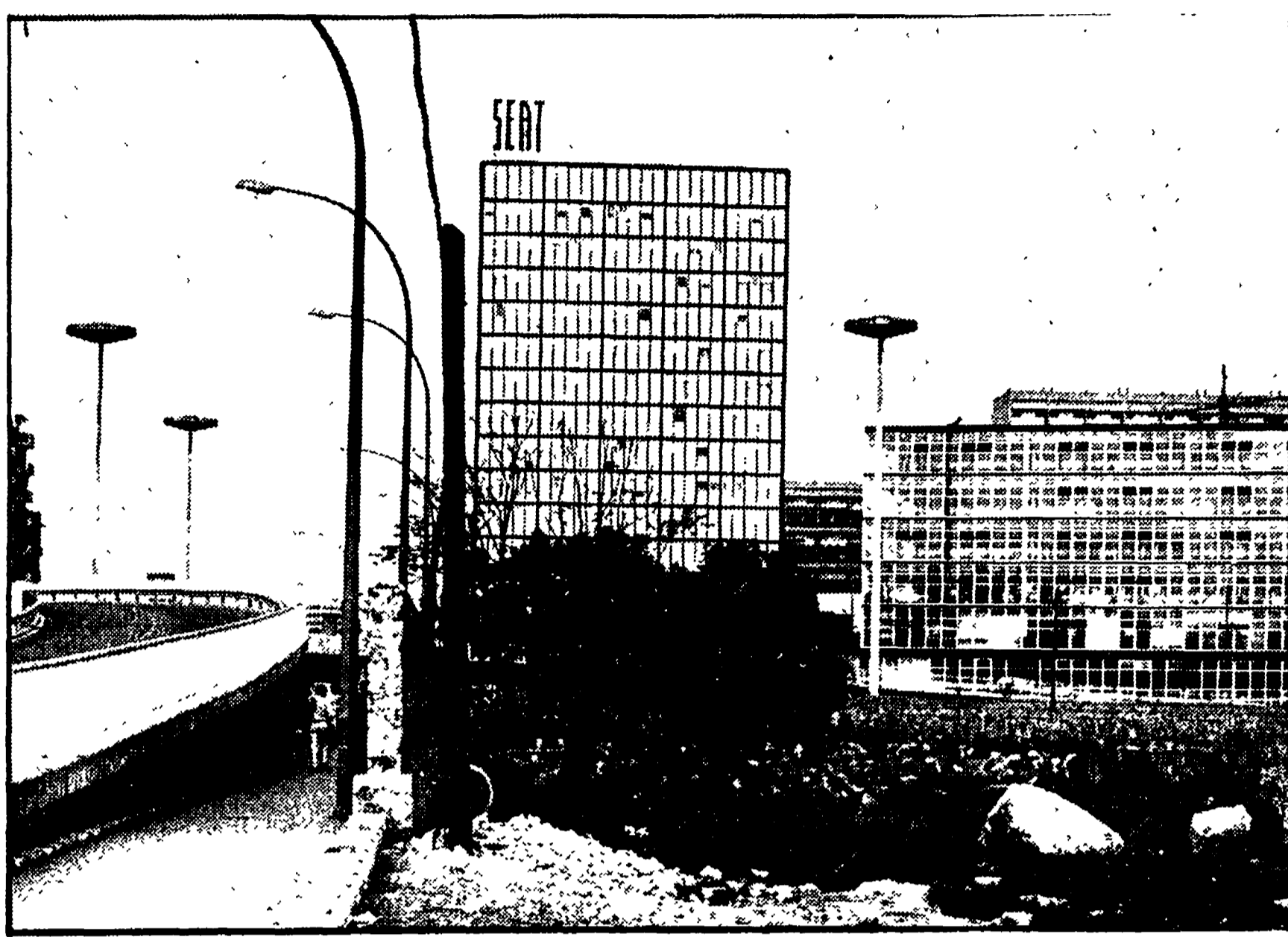
I comunisti della Catalogna

Una grande organizzazione di massa, con ramificazioni in tutte le fabbriche e nei rioni - Incontro e discussione con gli operai della SEAT, la «Fiat spagnola» - Il partito è in gran parte diretto da giovani - L'Assemblea catalana che raccoglie tutte le forze antifasciste della regione - Una formidabile carica politica e ideale, non fiaccata dalle brutali persecuzioni

Nostro servizio

DI RITORNO DA BARCELONA, marzo

Ospite dell'organizzazione di Barcellona del Partito socialista unificato di Catalogna (così si chiama il PC nella regione più industrializzata della Spagna), la delegazione dei comunisti torinesi ha avuto modo di incontrarsi e di discutere con militanti delle organizzazioni di fabbrica ed delle commissioni obreres, delle organizzazioni territoriali e delle università (a Barcellona ve ne sono tre). Tra le altre cose, i comunisti catalani hanno avuto la possibilità di sentire le opinioni di autorevoli esponenti del mondo cattolico e della Chiesa e di rappresentanti dell'Assemblea di Catalogna, sede unitaria di tutte le forze antifasciste della regione. Abbiamo, infine, potuto incontrarci con alcuni dei massimi dirigenti del PSUC e del partito comunista spagnolo (PCE) — quelli, per intenderci, di cui la stampa del regime parla come di «personali di testamento», come fuorusciti senza contatto diretto con il paese e i suoi problemi — con i quali abbiamo potuto fare un bilancio della nostra visita e confrontare le nostre opinioni, non a Perpignan o a Tolosa, ma nel cuore industriale della Spagna.



BARCELONA - La sede della SEAT; nel campo vicino pascolano delle pecore

scere ancora. Quello del decennio scorso è stato uno sviluppo economico dominato dall'unica libertà concessa e difesa strenuamente dal franchismo, la libertà del profitto e della rendita: entrando in Catalogna dalla autostrada che viene da Gerona, il panorama urbano che s'incontra richiama quello delle metropoli latino-americane. C'è modo di accorgersi che la speculazione edilizia non ha limiti, la casa era appoggiata alla collina, senza finestre, senza aperture e il nostro compagno abita al secondo piano sotto terra.

È il boom economico spagnolo, che sta producendo il tasso di inflazione più alto dell'Europa (14,20% è il tasso del 1973 fornito dalle stesse autorità spagnole) con una forte erosione di salari e di redditi popolari già di per sé bassi. Non è dunque facile cogliere, seguire tali processi di cambiamento socio-economico

e i riflessi sulle condizioni delle masse: noi abbiamo incontrato un gruppo dirigente, quadri intermedi e di base informati, preparati, impegnati nell'interpretazione, nell'approfondimento di quei fenomeni.

L'incontro avuto con i compagni della SEAT (la grande impresa automobilistica, con 30 mila addetti, il cui capitale azionario è detenuto dallo Stato spagnolo e dalla FIAT), per l'interesse ai problemi della fabbrica nel quadro dei compiti con cui la SEAT è stata incaricata, abbiamo ricordato equivalenti riunioni di operai comunisti torinesi della FIAT, se la riunione non si fosse svolta in un alloggio per raggiungere il quale si erano dovute prendere alcune misure di sicurezza.

Processo di rinnovamento

È la stessa dei militanti dei quadri è indicativa. Il partito è in gran parte diretto da giovani, in mano a giovani, che della guerra civile non hanno che la conoscenza storica e quella fornita dai racconti familiari; giovani venuti dalle esperienze di lotta

della seconda metà degli anni '60 e del periodo più recente. Abbiamo certo incontrato comunisti che hanno combattuto la guerra antifascista, sofferto lunghi anni di carcere e di persecuzioni, resistono da trentacinque anni al franchismo e svolgono ruoli fondamentali nelle organizzazioni comuniste; ma proprio essi ci hanno presentato questo processo di rinnovamento, operato non sempre pacificamente, spesso nel fuoco di una battaglia contro il settarismo e per l'autonomia politica, come una conquista fondamentale.

La società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito che, nelle difficili condizioni della dittatura fascista, ha rapporti di massa. Se ne è parlato più volte sulla nostra stampa, ma la società spagnola non è soltanto di tipo conoscitivo, ma anche di tipo organizzativo, propagandistico, politico. È questa la seconda impressione dominante, che abbiamo ricavato dalla nostra visita. Eravamo partiti avendo presente che il PCE rappresenta l'esperienza originale di un partito

Col protesto del «salvataggio»

Con la GEPI nuove fabbriche verso il fallimento?

La notizia dell'accordo per il passaggio ad un gruppo dell'ENI delle aziende «Monti» di Pescara non è soltanto una conclusione positiva di una vertenza...

FALLIMENTI - Anche la GEPI, attualmente, sembra pervenuta alla conclusione che può costituire un vitale gruppo di imprese confezionistiche...

Fra queste è esemplare la situazione dell'OMI Meccanica di Roma, un'azienda di 500 dipendenti attualmente affidata alla Microtecnica di Torino...

Le cause del disastro imprenditoriale non hanno, ancora una volta, i contorni di mercato ma direzionali...

AL SUD - E' in questa situazione che la GEPI aveva ottenuto dal governo precedente, ministro per il Mezzogiorno l'on. Donat Cattin...

La Confindustria a questo proposito ha preso una posizione netta di opposizione...

Una prova: mentre la GEPI riceveva altri 96 miliardi di dotazione, una richiesta di miliardi per la creazione del FONCO, un fondo per la semplice erogazione di credito a lavoratori che assumono la gestione di aziende in crisi...

IMPORTANTE ACCORDO DOPO QUATTRO MESI DI LOTTA

Conquistati alla Indesit 9 mila posti di lavoro nel Mezzogiorno

Il gruppo torinese si è impegnato a triplicare in due anni l'organico dello stabilimento di Caserta - Nella città campana verranno trasferiti anche i centri di studio, ricerca e progettazione



Dalla nostra redazione

TORINO, 19. Dopo quattro mesi di lotte durissime, scoppiate massicce e ininterrotte, il gruppo Indesit ha conquistato un accordo...

Estensione dell'accordo agli stabilimenti del Sud - In aggiunta agli aumenti salariali precedenti, entro il 1974 i lavoratori meridionali riceveranno 142 lire all'ora...

Mensa - Dal 1. aprile la azienda corrisponderà 200 lire di indennità per ogni passaggio di pulman per i dipendenti di Rivalta, None e del Casertano.

Mensilizzazione - Anticipo al 100 per cento da parte della azienda del nuovo contratto INAM e INAIL a partire dal 1. maggio '74.

Inquadramento unico - Previsi tra l'altro l'eliminazione del primo livello e l'inquadramento del nuovo assunto nel secondo livello, con passaggio automatico al terzo dopo 30 mesi...

ALFA ROMEO - Intensa settimana di trattative per la vertenza dell'Alfa Romeo che interessa 40 mila lavoratori. Gli incontri si svolgeranno in sede ministeriale...

Il calendario dei negoziati si apre con gli incontri di oggi al ministero del Lavoro, definiti «tecnici»...

Nel corso dell'incontro di domani alle Partecipazioni statali si discuterà la vertenza della Alfa Romeo...

La «contestazione» della Fiera di Verona era stata proprio da parte dei contadini di esprimere non tanto una protesta settoriale...

Nonostante le promesse in contrario, anche nelle ultime ore sono continuate massicce proteste di contadini...

E' stato così proposto dalla Federazione dei coltivatori diretti il voto di un documento che chiede il blocco delle importazioni...

Il secondo fatto riguarda l'esigenza di realizzare finalmente un programma di riforme e di sviluppo del settore bieticolo...

Il loro atteggiamento, se da una parte ha finora impedito la conclusione di un positivo accordo, dall'altra solleva fondati sospetti per le sorti che i monopoli riservano alla bieteicoltura nazionale...

Questi fatti stanno esasperando il malcontento dei bieteicoltori che, ancora una volta, rischiano di vedere deluse le loro aspettative.

1) un prezzo di 2.200 lire per ogni q.le di bietole a 16 gradi con una integrazione speciale a favore delle zone centro-meridionali;

2) la stipulazione di un accordo interprofessionale che segni miglioramenti sostanziali per le polpe, le sementi colturali, la meccanizzazione ed i trasporti.

Quale è stato, di fronte a questa piattaforma rivendicativa, l'atteggiamento del governo e degli industriali?

Il governo non è andato oltre la promessa di un'integrazione di 400 lire per ogni q.le di bietole a 16 gradi, che tutte le organizzazioni bieticole hanno giudicato insufficienti in rapporto al gravoso aumento dei costi di produzione.

Gli industriali, dal canto loro, hanno manifestato la più ottusa intransigenza di fronte ai punti più qualificanti contenuti nelle proposte per il nuovo accordo interprofessionale.

Il loro atteggiamento, se da una parte ha finora impedito la conclusione di un positivo accordo, dall'altra solleva fondati sospetti per le sorti che i monopoli riservano alla bieteicoltura nazionale ed alle sue possibilità di ripresa.

Questi fatti stanno esasperando il malcontento dei bieteicoltori che, ancora una volta, rischiano di vedere deluse le loro aspettative.

Dalla nostra redazione

TORINO, 19. Dopo quattro mesi di lotte durissime, scoppiate massicce e ininterrotte, il gruppo Indesit ha conquistato un accordo...

Estensione dell'accordo agli stabilimenti del Sud - In aggiunta agli aumenti salariali precedenti, entro il 1974 i lavoratori meridionali riceveranno 142 lire all'ora...

Mensa - Dal 1. aprile la azienda corrisponderà 200 lire di indennità per ogni passaggio di pulman per i dipendenti di Rivalta, None e del Casertano.

Mensilizzazione - Anticipo al 100 per cento da parte della azienda del nuovo contratto INAM e INAIL a partire dal 1. maggio '74.

Inquadramento unico - Previsi tra l'altro l'eliminazione del primo livello e l'inquadramento del nuovo assunto nel secondo livello, con passaggio automatico al terzo dopo 30 mesi...

ALFA ROMEO - Intensa settimana di trattative per la vertenza dell'Alfa Romeo che interessa 40 mila lavoratori. Gli incontri si svolgeranno in sede ministeriale...

Il calendario dei negoziati si apre con gli incontri di oggi al ministero del Lavoro, definiti «tecnici»...

Nel corso dell'incontro di domani alle Partecipazioni statali si discuterà la vertenza della Alfa Romeo...

La «contestazione» della Fiera di Verona era stata proprio da parte dei contadini di esprimere non tanto una protesta settoriale...

Nonostante le promesse in contrario, anche nelle ultime ore sono continuate massicce proteste di contadini...

E' stato così proposto dalla Federazione dei coltivatori diretti il voto di un documento che chiede il blocco delle importazioni...

Il secondo fatto riguarda l'esigenza di realizzare finalmente un programma di riforme e di sviluppo del settore bieticolo...

Il loro atteggiamento, se da una parte ha finora impedito la conclusione di un positivo accordo, dall'altra solleva fondati sospetti per le sorti che i monopoli riservano alla bieteicoltura nazionale...

Questi fatti stanno esasperando il malcontento dei bieteicoltori che, ancora una volta, rischiano di vedere deluse le loro aspettative.

1) un prezzo di 2.200 lire per ogni q.le di bietole a 16 gradi con una integrazione speciale a favore delle zone centro-meridionali;

2) la stipulazione di un accordo interprofessionale che segni miglioramenti sostanziali per le polpe, le sementi colturali, la meccanizzazione ed i trasporti.

Quale è stato, di fronte a questa piattaforma rivendicativa, l'atteggiamento del governo e degli industriali?

Il governo non è andato oltre la promessa di un'integrazione di 400 lire per ogni q.le di bietole a 16 gradi, che tutte le organizzazioni bieticole hanno giudicato insufficienti in rapporto al gravoso aumento dei costi di produzione.

Gli industriali, dal canto loro, hanno manifestato la più ottusa intransigenza di fronte ai punti più qualificanti contenuti nelle proposte per il nuovo accordo interprofessionale.

Il loro atteggiamento, se da una parte ha finora impedito la conclusione di un positivo accordo, dall'altra solleva fondati sospetti per le sorti che i monopoli riservano alla bieteicoltura nazionale ed alle sue possibilità di ripresa.

Questi fatti stanno esasperando il malcontento dei bieteicoltori che, ancora una volta, rischiano di vedere deluse le loro aspettative.

1) un prezzo di 2.200 lire per ogni q.le di bietole a 16 gradi con una integrazione speciale a favore delle zone centro-meridionali;

2) la stipulazione di un accordo interprofessionale che segni miglioramenti sostanziali per le polpe, le sementi colturali, la meccanizzazione ed i trasporti.

Quale è stato, di fronte a questa piattaforma rivendicativa, l'atteggiamento del governo e degli industriali?

Il governo non è andato oltre la promessa di un'integrazione di 400 lire per ogni q.le di bietole a 16 gradi, che tutte le organizzazioni bieticole hanno giudicato insufficienti in rapporto al gravoso aumento dei costi di produzione.

Gli industriali, dal canto loro, hanno manifestato la più ottusa intransigenza di fronte ai punti più qualificanti contenuti nelle proposte per il nuovo accordo interprofessionale.

Il loro atteggiamento, se da una parte ha finora impedito la conclusione di un positivo accordo, dall'altra solleva fondati sospetti per le sorti che i monopoli riservano alla bieteicoltura nazionale ed alle sue possibilità di ripresa.

Questi fatti stanno esasperando il malcontento dei bieteicoltori che, ancora una volta, rischiano di vedere deluse le loro aspettative.

La notizia dell'accordo per il passaggio ad un gruppo dell'ENI delle aziende «Monti» di Pescara non è soltanto una conclusione positiva di una vertenza...

FALLIMENTI - Anche la GEPI, attualmente, sembra pervenuta alla conclusione che può costituire un vitale gruppo di imprese confezionistiche...

Fra queste è esemplare la situazione dell'OMI Meccanica di Roma, un'azienda di 500 dipendenti attualmente affidata alla Microtecnica di Torino...

Le cause del disastro imprenditoriale non hanno, ancora una volta, i contorni di mercato ma direzionali...

AL SUD - E' in questa situazione che la GEPI aveva ottenuto dal governo precedente, ministro per il Mezzogiorno l'on. Donat Cattin...

La Confindustria a questo proposito ha preso una posizione netta di opposizione...

Una prova: mentre la GEPI riceveva altri 96 miliardi di dotazione, una richiesta di miliardi per la creazione del FONCO, un fondo per la semplice erogazione di credito a lavoratori che assumono la gestione di aziende in crisi...

La «contestazione» della Fiera di Verona era stata proprio da parte dei contadini di esprimere non tanto una protesta settoriale...

Nonostante le promesse in contrario, anche nelle ultime ore sono continuate massicce proteste di contadini...

E' stato così proposto dalla Federazione dei coltivatori diretti il voto di un documento che chiede il blocco delle importazioni...

Il secondo fatto riguarda l'esigenza di realizzare finalmente un programma di riforme e di sviluppo del settore bieticolo...

Il loro atteggiamento, se da una parte ha finora impedito la conclusione di un positivo accordo, dall'altra solleva fondati sospetti per le sorti che i monopoli riservano alla bieteicoltura nazionale...

Questi fatti stanno esasperando il malcontento dei bieteicoltori che, ancora una volta, rischiano di vedere deluse le loro aspettative.

1) un prezzo di 2.200 lire per ogni q.le di bietole a 16 gradi con una integrazione speciale a favore delle zone centro-meridionali;

2) la stipulazione di un accordo interprofessionale che segni miglioramenti sostanziali per le polpe, le sementi colturali, la meccanizzazione ed i trasporti.

Quale è stato, di fronte a questa piattaforma rivendicativa, l'atteggiamento del governo e degli industriali?

Il governo non è andato oltre la promessa di un'integrazione di 400 lire per ogni q.le di bietole a 16 gradi, che tutte le organizzazioni bieticole hanno giudicato insufficienti in rapporto al gravoso aumento dei costi di produzione.

Gli industriali, dal canto loro, hanno manifestato la più ottusa intransigenza di fronte ai punti più qualificanti contenuti nelle proposte per il nuovo accordo interprofessionale.

Il loro atteggiamento, se da una parte ha finora impedito la conclusione di un positivo accordo, dall'altra solleva fondati sospetti per le sorti che i monopoli riservano alla bieteicoltura nazionale ed alle sue possibilità di ripresa.

Pesanti responsabilità della Democrazia Cristiana

LE «COMUNITA' MONTANE» ESISTONO ANCORA OGGI SOLTANTO SULLA CARTA

L'inerzia di certi amministratori comunali e regionali rischia di far perdere alle popolazioni della montagna ben sessanta miliardi

L'Unione Nazionale Comuni ed Enti Montani (UNCEM) ha indetto nei giorni 5-6 aprile un convegno a Potenza del Comuni e Enti montani delle Regioni meridionali...

Non vi sono né dubbi né riserve sulla competenza delle Comunità montane, destinate a un potere di programmazione democratica, nel quadro della programmazione nazionale regionale...

Non ci siamo mai nascosti le oggettive difficoltà che operante la legge per la montagna; ma dopo due anni dalla sua emanazione i montanari hanno diritto di pretendere assai di più...

Il passato governo di centro-sinistra ha imposto tre leggi per interventi straordinari nel Mezzogiorno, in direzione dell'agricoltura, escludendo e respingendo i nostri emendamenti che giustamente rivendicavano per caso una quota parte dei finanziamenti statali...

Il passato governo di centro-sinistra ha imposto tre leggi per interventi straordinari nel Mezzogiorno, in direzione dell'agricoltura, escludendo e respingendo i nostri emendamenti che giustamente rivendicavano per caso una quota parte dei finanziamenti statali...

Il passato governo di centro-sinistra ha imposto tre leggi per interventi straordinari nel Mezzogiorno, in direzione dell'agricoltura, escludendo e respingendo i nostri emendamenti che giustamente rivendicavano per caso una quota parte dei finanziamenti statali...

Il passato governo di centro-sinistra ha imposto tre leggi per interventi straordinari nel Mezzogiorno, in direzione dell'agricoltura, escludendo e respingendo i nostri emendamenti che giustamente rivendicavano per caso una quota parte dei finanziamenti statali...

Il passato governo di centro-sinistra ha imposto tre leggi per interventi straordinari nel Mezzogiorno, in direzione dell'agricoltura, escludendo e respingendo i nostri emendamenti che giustamente rivendicavano per caso una quota parte dei finanziamenti statali...

Il passato governo di centro-sinistra ha imposto tre leggi per interventi straordinari nel Mezzogiorno, in direzione dell'agricoltura, escludendo e respingendo i nostri emendamenti che giustamente rivendicavano per caso una quota parte dei finanziamenti statali...

Il passato governo di centro-sinistra ha imposto tre leggi per interventi straordinari nel Mezzogiorno, in direzione dell'agricoltura, escludendo e respingendo i nostri emendamenti che giustamente rivendicavano per caso una quota parte dei finanziamenti statali...

Il passato governo di centro-sinistra ha imposto tre leggi per interventi straordinari nel Mezzogiorno, in direzione dell'agricoltura, escludendo e respingendo i nostri emendamenti che giustamente rivendicavano per caso una quota parte dei finanziamenti statali...

Il passato governo di centro-sinistra ha imposto tre leggi per interventi straordinari nel Mezzogiorno, in direzione dell'agricoltura, escludendo e respingendo i nostri emendamenti che giustamente rivendicavano per caso una quota parte dei finanziamenti statali...

Il passato governo di centro-sinistra ha imposto tre leggi per interventi straordinari nel Mezzogiorno, in direzione dell'agricoltura, escludendo e respingendo i nostri emendamenti che giustamente rivendicavano per caso una quota parte dei finanziamenti statali...

Il passato governo di centro-sinistra ha imposto tre leggi per interventi straordinari nel Mezzogiorno, in direzione dell'agricoltura, escludendo e respingendo i nostri emendamenti che giustamente rivendicavano per caso una quota parte dei finanziamenti statali...

Il passato governo di centro-sinistra ha imposto tre leggi per interventi straordinari nel Mezzogiorno, in direzione dell'agricoltura, escludendo e respingendo i nostri emendamenti che giustamente rivendicavano per caso una quota parte dei finanziamenti statali...

Il passato governo di centro-sinistra ha imposto tre leggi per interventi straordinari nel Mezzogiorno, in direzione dell'agricoltura, escludendo e respingendo i nostri emendamenti che giustamente rivendicavano per caso una quota parte dei finanziamenti statali...

Il passato governo di centro-sinistra ha imposto tre leggi per interventi straordinari nel Mezzogiorno, in direzione dell'agricoltura, escludendo e respingendo i nostri emendamenti che giustamente rivendicavano per caso una quota parte dei finanziamenti statali...

Il passato governo di centro-sinistra ha imposto tre leggi per interventi straordinari nel Mezzogiorno, in direzione dell'agricoltura, escludendo e respingendo i nostri emendamenti che giustamente rivendicavano per caso una quota parte dei finanziamenti statali...

Il passato governo di centro-sinistra ha imposto tre leggi per interventi straordinari nel Mezzogiorno, in direzione dell'agricoltura, escludendo e respingendo i nostri emendamenti che giustamente rivendicavano per caso una quota parte dei finanziamenti statali...

Il passato governo di centro-sinistra ha imposto tre leggi per interventi straordinari nel Mezzogiorno, in direzione dell'agricoltura, escludendo e respingendo i nostri emendamenti che giustamente rivendicavano per caso una quota parte dei finanziamenti statali...

Il passato governo di centro-sinistra ha imposto tre leggi per interventi straordinari nel Mezzogiorno, in direzione dell'agricoltura, escludendo e respingendo i nostri emendamenti che giustamente rivendicavano per caso una quota parte dei finanziamenti statali...

Il passato governo di centro-sinistra ha imposto tre leggi per interventi straordinari nel Mezzogiorno, in direzione dell'agricoltura, escludendo e respingendo i nostri emendamenti che giustamente rivendicavano per caso una quota parte dei finanziamenti statali...

Il passato governo di centro-sinistra ha imposto tre leggi per interventi straordinari nel Mezzogiorno, in direzione dell'agricoltura, escludendo e respingendo i nostri emendamenti che giustamente rivendicavano per caso una quota parte dei finanziamenti statali...

Il passato governo di centro-sinistra ha imposto tre leggi per interventi straordinari nel Mezzogiorno, in direzione dell'agricoltura, escludendo e respingendo i nostri emendamenti che giustamente rivendicavano per caso una quota parte dei finanziamenti statali...

Il passato governo di centro-sinistra ha imposto tre leggi per interventi straordinari nel Mezzogiorno, in direzione dell'agricoltura, escludendo e respingendo i nostri emendamenti che giustamente rivendicavano per caso una quota parte dei finanziamenti statali...

Il passato governo di centro-sinistra ha imposto tre leggi per interventi straordinari nel Mezzogiorno, in direzione dell'agricoltura, escludendo e respingendo i nostri emendamenti che giustamente rivendicavano per caso una quota parte dei finanziamenti statali...

Il passato governo di centro-sinistra ha imposto tre leggi per interventi straordinari nel Mezzogiorno, in direzione dell'agricoltura, escludendo e respingendo i nostri emendamenti che giustamente rivendicavano per caso una quota parte dei finanziamenti statali...

Il passato governo di centro-sinistra ha imposto tre leggi per interventi straordinari nel Mezzogiorno, in direzione dell'agricoltura, escludendo e respingendo i nostri emendamenti che giustamente rivendicavano per caso una quota parte dei finanziamenti statali...

Il passato governo di centro-sinistra ha imposto tre leggi per interventi straordinari nel Mezzogiorno, in direzione dell'agricoltura, escludendo e respingendo i nostri emendamenti che giustamente rivendicavano per caso una quota parte dei finanziamenti statali...

Il passato governo di centro-sinistra ha imposto tre leggi per interventi straordinari nel Mezzogiorno, in direzione dell'agricoltura, escludendo e respingendo i nostri emendamenti che giustamente rivendicavano per caso una quota parte dei finanziamenti statali...

L'Unione Nazionale Comuni ed Enti Montani (UNCEM) ha indetto nei giorni 5-6 aprile un convegno a Potenza del Comuni e Enti montani delle Regioni meridionali...

Non vi sono né dubbi né riserve sulla competenza delle Comunità montane, destinate a un potere di programmazione democratica, nel quadro della programmazione nazionale regionale...

Non ci siamo mai nascosti le oggettive difficoltà che operante la legge per la montagna; ma dopo due anni dalla sua emanazione i montanari hanno diritto di pretendere assai di più...

Il passato governo di centro-sinistra ha imposto tre leggi per interventi straordinari nel Mezzogiorno, in direzione dell'agricoltura, escludendo e respingendo i nostri emendamenti che giustamente rivendicavano per caso una quota parte dei finanziamenti statali...

Il passato governo di centro-sinistra ha imposto tre leggi per interventi straordinari nel Mezzogiorno, in direzione dell'agricoltura, escludendo e respingendo i nostri emendamenti che giustamente rivendicavano per caso una quota parte dei finanziamenti statali...

Il passato governo di centro-sinistra ha imposto tre leggi per interventi straordinari nel Mezzogiorno, in direzione dell'agricoltura, escludendo e respingendo i nostri emendamenti che giustamente rivendicavano per caso una quota parte dei finanziamenti statali...

Il passato governo di centro-sinistra ha imposto tre leggi per interventi straordinari nel Mezzogiorno, in direzione dell'agricoltura, escludendo e respingendo i nostri emendamenti che giustamente rivendicavano per caso una quota parte dei finanziamenti statali...

Il passato governo di centro-sinistra ha imposto tre leggi per interventi straordinari nel Mezzogiorno, in direzione dell'agricoltura, escludendo e respingendo i nostri emendamenti che giustamente rivendicavano per caso una quota parte dei finanziamenti statali...

Il passato governo di centro-sinistra ha imposto tre leggi per interventi straordinari nel Mezzogiorno, in direzione dell'agricoltura, escludendo e respingendo i nostri emendamenti che giustamente rivendicavano per caso una quota parte dei finanziamenti statali...

Il passato governo di centro-sinistra ha imposto tre leggi per interventi straordinari nel Mezzogiorno, in direzione dell'agricoltura, escludendo e respingendo i nostri emendamenti che giustamente rivendicavano per caso una quota parte dei finanziamenti statali...

Il passato governo di centro-sinistra ha imposto tre leggi per interventi straordinari nel Mezzogiorno, in direzione dell'agricoltura, escludendo e respingendo i nostri emendamenti che giustamente rivendicavano per caso una quota parte dei finanziamenti statali...

Il passato governo di centro-sinistra ha imposto tre leggi per interventi straordinari nel Mezzogiorno, in direzione dell'agricoltura, escludendo e respingendo i nostri emendamenti che giustamente rivendicavano per caso una quota parte dei finanziamenti statali...

Il passato governo di centro-sinistra ha imposto tre leggi per interventi straordinari nel Mezzogiorno, in direzione dell'agricoltura, escludendo e respingendo i nostri emendamenti che giustamente rivendicavano per caso una quota parte dei finanziamenti statali...

Il passato governo di centro-sinistra ha imposto tre leggi per interventi straordinari nel Mezzogiorno, in direzione dell'agricoltura, escludendo e respingendo i nostri emendamenti che giustamente rivendicavano per caso una quota parte dei finanziamenti statali...

Il passato governo di centro-sinistra ha imposto tre leggi per interventi straordinari nel Mezzogiorno, in direzione dell'agricoltura, escludendo e respingendo i nostri emendamenti che giustamente rivendicavano per caso una quota parte dei finanziamenti statali...

Il passato governo di centro-sinistra ha imposto tre leggi per interventi straordinari nel Mezzogiorno, in direzione dell'agricoltura, escludendo e respingendo i nostri emendamenti che giustamente rivendicavano per caso una quota parte dei finanziamenti statali...

Il passato governo di centro-sinistra ha imposto tre leggi per interventi straordinari nel Mezzogiorno, in direzione dell'agricoltura, escludendo e respingendo i nostri emendamenti che giustamente rivendicavano per caso una quota parte dei finanziamenti statali...

Il passato governo di centro-sinistra ha imposto tre leggi per interventi straordinari nel Mezzogiorno, in direzione dell'agricoltura, escludendo e respingendo i nostri emendamenti che giustamente rivendicavano per caso una quota parte dei finanziamenti statali...

Il passato governo di centro-sinistra ha imposto tre leggi per interventi straordinari nel Mezzogiorno, in direzione dell'agricoltura, escludendo e respingendo i nostri emendamenti che giustamente rivendicavano per caso una quota parte dei finanziamenti statali...

Il passato governo di centro-sinistra ha imposto tre leggi per interventi straordinari nel Mezzogiorno, in direzione dell'agricoltura, escludendo e respingendo i nostri emendamenti che giustamente rivendicavano per caso una quota parte dei finanziamenti statali...

Il passato governo di centro-sinistra ha imposto tre leggi per interventi straordinari nel Mezzogiorno, in direzione dell'agricoltura, escludendo e respingendo i nostri emendamenti che giustamente rivendicavano per caso una quota parte dei finanziamenti statali...

Il passato governo di centro-sinistra ha imposto tre leggi per interventi straordinari nel Mezzogiorno, in direzione dell'agricoltura, escludendo e respingendo i nostri emendamenti che giustamente rivendicavano per caso una quota parte dei finanziamenti statali...

Il passato governo di centro-sinistra ha imposto tre leggi per interventi straordinari nel Mezzogiorno, in direzione dell'agricoltura, escludendo e respingendo i nostri emendamenti che giustamente rivendicavano per caso una quota parte dei finanziamenti statali...

Il passato governo di centro-sinistra ha imposto tre leggi per interventi straordinari nel Mezzogiorno, in direzione dell'agricoltura, escludendo e respingendo i nostri emendamenti che giustamente rivendicavano per caso una quota parte dei finanziamenti statali...

Il passato governo di centro-sinistra ha imposto tre leggi per interventi straordinari nel Mezzogiorno, in direzione dell'agricoltura, escludendo e respingendo i nostri emendamenti che giustamente rivendicavano per caso una quota parte dei finanziamenti statali...

Il passato governo di centro-sinistra ha imposto tre leggi per interventi straordinari nel Mezzogiorno, in direzione dell'agricoltura, escludendo e respingendo i nostri emendamenti che giustamente rivendicavano per caso una quota parte dei finanziamenti statali...

Il passato governo di centro-sinistra ha imposto tre leggi per interventi straordinari nel Mezzogiorno, in direzione dell'agricoltura, escludendo e respingendo i nostri emendamenti che giustamente rivendicavano per caso una quota parte dei finanziamenti statali...

Il passato governo di centro-sinistra ha imposto tre leggi per interventi straordinari nel Mezzogiorno, in direzione dell'agricoltura, escludendo e respingendo i nostri emendamenti che giustamente rivendicavano per caso una quota parte dei finanziamenti statali...

Il passato governo di centro-sinistra ha imposto tre leggi per interventi straordinari nel Mezzogiorno, in direzione dell'agricoltura, escludendo e respingendo i nostri emendamenti che giustamente rivendicavano per caso una quota parte dei finanziamenti statali...

Il passato governo di centro-sinistra ha imposto tre leggi per interventi straordinari nel Mezzogiorno, in direzione dell'agricoltura, escludendo e respingendo i nostri emendamenti che giustamente rivendicavano per caso una quota parte dei finanziamenti statali...

PROMOSSE DAI SINDACATI

Manifestazioni per lo sviluppo della Calabria

Il 29 convegno a Gioia Tauro - Gli impegni del governo per il 5° centro siderurgico devono essere mantenuti - Le iniziative in programma

La Federazione lavoratori metalmeccanici e i sindacati Cgil, Cisl e Uil calabresi sono state le forze sociali politiche e democratiche della regione calabrese...

Una serie di iniziative sono state programmate per le prossime settimane nel corso di un incontro fra i sindacati provinciali e regionali calabresi e la segreteria nazionale della Fim svoltosi sabato scorso a Reggio C.

In particolare, è stato deciso di tenere a Gioia Tauro il 29 marzo prossimo un convegno sindacale, al quale - informa un comunicato - parteciperanno oltre ai dirigenti sindacali di tutti i sindacati della Fim, la Federazione nazionale Cgil, Cisl Uil e le strutture nazionali di categoria (edili, braccianti, ferrovieri, tessili, ecc.) e delle grandi città calabresi.

Il convegno «dovrà essere occasione di confronto con tutte le forze sociali politiche e democratiche della regione calabrese» e sarà seguito da una manifestazione sindacale unitaria, sempre a Gioia Tauro, che si terrà nei tempi più brevi possibili.

Una serie di iniziative sono state programmate per le prossime settimane nel corso di un incontro fra i sindacati provinciali e regionali calabresi e la segreteria nazionale della Fim svoltosi sabato scorso a Reggio C.

In particolare, è stato deciso di tenere a Gioia Tauro il 29 marzo prossimo un convegno sindacale, al quale - informa un comunicato - parteciperanno oltre ai dirigenti sindacali di tutti i sindacati della Fim, la Federazione nazionale Cgil, Cisl Uil e le strutture nazionali di categoria (edili, braccianti, ferrovieri, tessili, ecc.) e delle grandi città calabresi.

Il convegno «dovrà essere occasione di confronto con tutte le forze sociali politiche e democratiche della regione calabrese» e sarà seguito da una manifestazione sindacale unitaria, sempre a Gioia Tauro, che si terrà nei tempi più brevi possibili.

Una serie di iniziative sono state programmate per le prossime settimane nel corso di un incontro fra i sindacati provinciali e regionali calabresi e la segreteria nazionale della Fim svoltosi sabato scorso a Reggio C.

In particolare, è stato deciso di tenere a Gioia Tauro il 29 marzo prossimo un convegno sindacale, al quale - informa un comunicato - parteciperanno oltre ai dirigenti sindacali di tutti i sindacati della Fim, la Federazione nazionale Cgil, Cisl Uil e le strutture nazionali di categoria (edili, braccianti, ferrovieri, tessili, ecc.) e delle grandi città calabresi.

Il convegno «dovrà essere occasione di confronto con tutte le forze sociali politiche e democratiche della regione calabrese» e sarà seguito da una manifestazione sindacale unitaria, sempre a Gioia Tauro, che si terrà nei tempi più brevi possibili.

Una serie di iniziative sono state programmate per le prossime settimane nel corso di un incontro fra i sindacati provinciali e regionali calabresi e la segreteria nazionale della Fim svoltosi sabato scorso a Reggio C.

Dopo la sentenza del giudice D'Ambrosio che inchioda i fascisti alle loro responsabilità

La tragedia di Marsala

Le indagini sulla strage andranno avanti per scoprire i mandanti di Freda e Ventura

Scarcerato Nania sempre tanti i dubbi: Vinci uccise da solo?

Non è possibile che i componenti della cellula eversiva veneta agissero per proprio conto - Emerse complicità clamorose - Perché il SID non risponde sulla posizione di Giannettini? Il proscioglimento di Merlino dovrebbe impedire l'unificazione dei processi e spianare la strada a quello di Catanzaro

Insufficienti gli indizi contro il professore accusato in aula durante il processo di Trapani

Dalla nostra redazione

MILANO, 19. Quando, diciassette giorni fa, l'ex ministro fascista Alfredo De Marsico, definito «intollerabile» la nostra democrazia, consegnò con un sorriso malizioso, l'atto di ricusazione ai giornalisti, in cui si dovette pensare di essere riuscito a incastare, finalmente, il giudice D'Ambrosio. Questa sua convulsione, probabilmente, si rafforzò quando la sua manovra venne autorevolmente avallata, con il grave parere di «ammissibilità» della Procura generale. Ma il senso della sfida, questa sì davvero intollerabile, fu compresa nel suo reale significato politico da tutte le forze democratiche.

Il tentativo, chiarissimo, era quello di bloccare il giudice, impedendogli di firmare la sentenza. E siccome i termini della carcerazione preventiva stavano per scadere, l'obiettivo era quello di fare uscire, con questo espediente, Freda e Ventura da San Vittore. La tempesta durò poco più

di una settimana. Poi, con una saggia sentenza, la Corte d'Appello respinse la manovra. Non contenti, i legali di Ventura ritarono il giochetto sabato scorso, depositando un'assoluta istanza di ricusazione assolutamente sprovvista di qualsiasi motivazione. Ma tutti i tentativi sono caduti nel vuoto.

Nella tarda mattinata di ieri il giudice D'Ambrosio, dopo due anni di indagini, ha depositato la propria sentenza di rinvio a giudizio, inchiodando i fascisti alle loro pesanti responsabilità. Certo, l'imminente scadenza dei termini di carcerazione preventiva di Freda e Ventura ha vincolato le decisioni dei magistrati. La istruttoria, infatti, non è terminata, per questo è stato operato uno stralcio. Ma la sentenza, proprio in questi giorni, era obbligatoria, giacché soltanto con essa i due anni di carcerazione preventiva salgono a quattro.

Le ulteriori indagini risulteranno, in qualche modo, limitate, poiché, dopo il rinvio a giudizio, al giudice non sarà più possibile interrogare

Freda e Ventura. Se, per ipotesi, nei prossimi giorni, Guido Giannettini dovesse costituirsi, a D'Ambrosio non sarà consentito di metterlo a confronto con l'amico Ventura. D'altronde non c'era altra via.

Rimangono così aperti molti interrogativi. Intendiamo, i risultati ottenuti dai magistrati milanesi sono indubbiamente di grande rilievo. Molti dubbi che gravavano sugli orientamenti del 12 dicembre 1969 sono stati spazzati via. La matrice fascista è stata stabilita con assoluta certezza. Le prove portate a carico dei principali imputati sono nette e incontrovertibili. Rimane, però, da accertare chi siano stati i mandanti, i finanziatori, i protettori occultati, i complici a tutti i livelli.

L'organo del MSI si contorce rabbiosamente per la richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti di Pino Rauti. Ma proprio questo è un punto da chiarire. Non è pensabile, infatti, che i componenti della cellula eversiva veneta agissero per conto proprio. Lo scopo degli attentati,

certi, gli attentatori avevano anche altri punti di riferimento che dovranno essere stabiliti. E la loro strategia eversiva è stata anche favorita, quanto meno obiettivamente, dal comportamento di alti funzionari di tutti i partiti nei primi giorni, a dare la caccia agli anarchici, trascurando, quasi con fastidio, tutti gli elementi che indicavano chiaramente che la via da seguire era un'altra.

Queste complicità sono emerse clamorosamente nel corso dell'istruttoria. Tre alti funzionari — Provenza, Allegre e Castelli — furono indicati di reato. Tutti e tre sono stati prosciolti dal giudice (l'ex capo dell'Ufficio politico della Questura di Milano lo è stato però per intervenuta amnistia), ma la sentenza, osserva che «è pacifico che i pubblici ufficiali commissero i fatti loro addebitati nei capi di imputazione».

Un severo giudizio sulle «omissioni» dei funzionari



Bonaventura Provenza

Pubblichiamo qui di seguito il capitolo della sentenza riguardante i reali scritti ai funzionari di pubblica sicurezza. In esso, il giudice D'Ambrosio rileva, con accenti severi, le imperfezioni del nostro sistema processuale sottolineando, in modo efficace, la dipendenza della magistratura inquisitoria sul comportamento dei pubblici ufficiali, soggetti alle direttive dell'esecutivo.

I reati ascritti ai funzionari sono di natura colposa, quello di cui al capo U), e di natura dolosa, quelli di cui ai capi V), Z) ed AA).

Per quanto riguarda il reato di natura colposa, osserva che non possono essere condivise le conclusioni del P.M. Al dr. Allegre, invece, fu addebitata la dispersione del cordino non a titolo di dolo, ma a titolo di colpa, per imperizia e negligenza.

Ora, non si può dubitare che tale imperizia e negligenza da parte del dr. Allegre vi sia stata.

E' semplicemente inconcepibile che un funzionario preposto alla direzione di un Ufficio di polizia giudiziaria non predisponga gli opportuni accorgimenti per la immediata catalogazione e successiva conservazione dei corpi di reato, specie di quelli costituiti, come nella specie, tracce del reato, assolutamente indispensabili alla impostazione e corretta evoluzione delle indagini di polizia.

Né si dica che nella specie l'indagine ebbe proporzioni eccezionali. Quanto più importante è il reato, tanto più è rilevante l'esigenza di condurlo nella maniera migliore possibile. Tanto più è importante cioè che il reato, indispensabile per risalire agli autori del reato stesso, non siano disperse.

Certo, gli attentatori avevano anche altri punti di riferimento che dovranno essere stabiliti. E la loro strategia eversiva è stata anche favorita, quanto meno obiettivamente, dal comportamento di alti funzionari di tutti i partiti nei primi giorni, a dare la caccia agli anarchici, trascurando, quasi con fastidio, tutti gli elementi che indicavano chiaramente che la via da seguire era un'altra.

Queste complicità sono emerse clamorosamente nel corso dell'istruttoria. Tre alti funzionari — Provenza, Allegre e Castelli — furono indicati di reato. Tutti e tre sono stati prosciolti dal giudice (l'ex capo dell'Ufficio politico della Questura di Milano lo è stato però per intervenuta amnistia), ma la sentenza, osserva che «è pacifico che i pubblici ufficiali commissero i fatti loro addebitati nei capi di imputazione».

Per cadere sotto la sanzione penale l'omissione del pubblico ufficiale deve essere tuttavia «rilevante» e deve essere commessa con la piena coscienza della illiceità del suo comportamento. In questo senso, spiega il giudice, non sarebbero stati presenti. E da un punto di vista strettamente giudiziario sarà così.

Certo, è che le omissioni di questo genere non si può troppo per pensare che abbiano avuto carattere di mera casualità. Come mai non venne trasmesso alla magistratura il verbale della commessa di Padova? Come mai venne smarrito il cordino della borsa rinvenuta alla Banca Commerciale Italiana?

L'inchiesta giudiziaria, aperta dalla magistratura torinese, si è svolta in un clima di sospetti e di diffidenze. La società armatrice della nave affondata al largo delle coste californiane dopo un violento incendio. Nella sciagura perirono otto marinai; altri rimasero seriamente ustionati.

L'inchiesta giudiziaria, aperta dalla magistratura torinese, si è svolta in un clima di sospetti e di diffidenze. La società armatrice della nave affondata al largo delle coste californiane dopo un violento incendio. Nella sciagura perirono otto marinai; altri rimasero seriamente ustionati.

Con le armi in pugno catturati dopo il «colpo»



MEMPHIS (USA) — Drammatica conclusione di una tentata rapina in una banca. Il fotoreporter di una compagnia televisiva, sconvolto per aver visto un poliziotto travolto dalla macchina di tre banditi fuggiti dopo il «colpo» e sulla quale si trovavano anche due ostaggi, ha lanciato la sua automobile, sperando quella dei malviventi. Bloccati, i banditi sono stati circondati dai poliziotti: uno, vistosi ferito, si è suicidato mentre gli altri due si arrendevano. Il bottino, quasi 50 mila dollari, veniva recuperato e gli ostaggi liberati. NELLA FOTO: un poliziotto tiene a bada uno dei banditi arrestati; sullo sfondo l'auto speronata.

Tutte le indagini affidate al magistrato milanese

Caccia serrata all'«anonima sequestri»

Sopralluogo di Rossi di Montelera nella prigione di Treviglio — Da Bergamo a Palermo, dalla capitale lombarda a Torino — La mafia ha incassato cifre da capogiro con i rapimenti

L'inchiesta sul naufragio

Emessi 2 avvisi di reato per la Lollì Ghetti

Rassegna di elettronica

Si riscaldano le abitazioni con l'energia solare

Dalla nostra redazione

MILANO, 19. Subito dopo il rilascio di Pietro Torielli il commerciante vigevanese rapito nel dicembre del '72 il pubblico ministero Giovanni Colzi, durante un incontro con giornalisti, paragonò le indagini che allora prendevano le prime mosse allo studio di un terminali, scoperto dopo aver sollevato il sasso che lo teneva nascosto. Il sasso era il caso Torielli e solo oggi è possibile avere un quadro sia pure approssimativo del «territorio» di cui parlava Caizzi.

Nell'ambiente mafioso di Palermo

Presi 9 per l'omicidio dell'ex maresciallo PS

A Roma gli atti dell'inchiesta su «Avanguardia nazionale»

La Procura della Repubblica di Firenze ha rimesso a Roma al giudice istruttore dott. Occorsio gli atti relativi all'inchiesta svolta a Firenze sul movimento «Avanguardia nazionale» in relazione ai procedimenti per i tentativi di ricostituzione del partito fascista.

Palermo, 19.

La squadra mobile e i carabinieri hanno arrestato la scorsa notte nove persone, nel quadro delle indagini sull'uccisione del maresciallo di pubblica sicurezza in pensione Angelo Sorino. Oltre ai nove, abitanti nelle borgate di San Lorenzo Collè e Resuttana, sono state colpite da mandato di cattura altre due persone, attualmente irreperibili. Come si ricorderà, l'omicidio di Angelo Sorino venne compiuto la sera del 10 gennaio scorso, davanti all'abitazione dell'ex sottufficiale che si trova, appunto, in via San Lorenzo Collè. Un uomo, appostato nei pressi del portone, esplose contro Sorino quattro colpi di rivoltella e si dette, quindi, alla fuga, a bordo di una «500» condotta da un complice.

Palermo, 19.

La squadra mobile e i carabinieri hanno arrestato la scorsa notte nove persone, nel quadro delle indagini sull'uccisione del maresciallo di pubblica sicurezza in pensione Angelo Sorino. Oltre ai nove, abitanti nelle borgate di San Lorenzo Collè e Resuttana, sono state colpite da mandato di cattura altre due persone, attualmente irreperibili. Come si ricorderà, l'omicidio di Angelo Sorino venne compiuto la sera del 10 gennaio scorso, davanti all'abitazione dell'ex sottufficiale che si trova, appunto, in via San Lorenzo Collè. Un uomo, appostato nei pressi del portone, esplose contro Sorino quattro colpi di rivoltella e si dette, quindi, alla fuga, a bordo di una «500» condotta da un complice.

Palermo, 19.

La squadra mobile e i carabinieri hanno arrestato la scorsa notte nove persone, nel quadro delle indagini sull'uccisione del maresciallo di pubblica sicurezza in pensione Angelo Sorino. Oltre ai nove, abitanti nelle borgate di San Lorenzo Collè e Resuttana, sono state colpite da mandato di cattura altre due persone, attualmente irreperibili. Come si ricorderà, l'omicidio di Angelo Sorino venne compiuto la sera del 10 gennaio scorso, davanti all'abitazione dell'ex sottufficiale che si trova, appunto, in via San Lorenzo Collè. Un uomo, appostato nei pressi del portone, esplose contro Sorino quattro colpi di rivoltella e si dette, quindi, alla fuga, a bordo di una «500» condotta da un complice.

TRAPANI, 19.

Il prof. Franco Nania, direttore della «Cartotecnica», ha trascorso la sua prima giornata di libertà dopo la lunga detenzione nelle carceri trapanesi in seguito all'accusa rivoltagli da Michele Vinci e secondo la quale egli sarebbe stato il mandante del rapimento delle sorelle Ninfa e Virginia Marchese e della piccola Antonella Valentini, trovate poi morte in un pozzo. La scarcerazione avvenuta ieri sera, è stata decisa dal giudice istruttore dopo un nuovo confronto fra il Vinci e il Nania. Il magistrato sarebbe giunto alla conclusione che nei confronti di Nania mancano «concreti indizi di colpevolezza».

Il proscioglimento deciso dal giudice lascia comunque aperti numerosi interrogativi sulla drammatica vicenda «che portò alla morte le tre bambine. Il Vinci — è stato più volte rilevato — deve aver avuto dei complici nel triplice omicidio. A questo proposito l'avv. Antonio Marone ha fatto presente che nei procedimenti contro il Vinci rappresenta Leonardo e Maria Valentini, genitori di Antonella, costretti a parte civile, ha rilasciato una dichiarazione ai giornalisti. «Le accuse lanciate da Michele Vinci contro due persone — ha detto — non hanno resistito all'accurato vaglio dei magistrati di Marsala, che le hanno esaminate in ogni loro aspetto, disponendo tutta una serie di perizie, specifiche e generali. Ma proprio all'esame di queste perizie è emersa, oltre ogni ragionevole dubbio, una realtà incontestabile: Vinci non poté commettere mai i reati per i quali è stato rinviato a giudizio, non è certamente l'unico responsabile della morte delle tre bambine».

Il proscioglimento deciso dal giudice lascia comunque aperti numerosi interrogativi sulla drammatica vicenda «che portò alla morte le tre bambine. Il Vinci — è stato più volte rilevato — deve aver avuto dei complici nel triplice omicidio. A questo proposito l'avv. Antonio Marone ha fatto presente che nei procedimenti contro il Vinci rappresenta Leonardo e Maria Valentini, genitori di Antonella, costretti a parte civile, ha rilasciato una dichiarazione ai giornalisti. «Le accuse lanciate da Michele Vinci contro due persone — ha detto — non hanno resistito all'accurato vaglio dei magistrati di Marsala, che le hanno esaminate in ogni loro aspetto, disponendo tutta una serie di perizie, specifiche e generali. Ma proprio all'esame di queste perizie è emersa, oltre ogni ragionevole dubbio, una realtà incontestabile: Vinci non poté commettere mai i reati per i quali è stato rinviato a giudizio, non è certamente l'unico responsabile della morte delle tre bambine».

Tutte le indagini affidate al magistrato milanese

MILANO, 19. Subito dopo il rilascio di Pietro Torielli il commerciante vigevanese rapito nel dicembre del '72 il pubblico ministero Giovanni Colzi, durante un incontro con giornalisti, paragonò le indagini che allora prendevano le prime mosse allo studio di un terminali, scoperto dopo aver sollevato il sasso che lo teneva nascosto. Il sasso era il caso Torielli e solo oggi è possibile avere un quadro sia pure approssimativo del «territorio» di cui parlava Caizzi.

Si è appreso oggi, infatti, che una parte delle indagini sul rapimento di Rossi di Montelera, ritrovato dopo quattro mesi dal suo sequestro in una stanzetta sotterranea ricavata sotto la stalla di una cascina di Treviglio, si erano estese prima ancora del suo ritrovamento a Novara, dove l'11 marzo scorso la guardia di Finanza di Milano operò una perquisizione in casa di Aartonio Pacione, nato a Sarno in provincia di Reggio Calabria.

Si è svolto oggi nel pomeriggio il sopralluogo alla cascina «La Palma» di Moncalieri, al quale hanno partecipato oltre a Luigi Rossi di Montelera, il fratello Lorenzo, i magistrati Giovanni Colzi, Torino e Battista di Bergamo, il capo della mobile dottor Ioelle, il colonnello Marchisio dei carabinieri, altri funzionari ed ufficiali. L'esito dell'accertamento è stato positivo: l'industria ha riconosciuto il luogo dove è stato segregato per più di due mesi gli indumenti che sui carcerieri gli passavano per potersi riparare dal freddo e dall'umidità; i piatti e le stoviglie usate per consumare i pasti; la brandina sulla quale ha trascorso tutto il tempo della prigionia.

Luigi Rossi è giunto a «La Palma» poco dopo le 15, sotto una pioggia insistente. Una folla numerosa, tenuta a distanza dai carabinieri, ha accolto il prigioniero. Il periglio per il quale è stato segregato in una piccola cella era stato scavo giorni fa nel corso delle ricerche effettuate a più riprese nella cascina. Si trova quasi direttamente ad una finestra della cucina, quest'ultima comunicante con la stalla sul pavimento della quale era il passaggio normale, in mezzo al cortile antistante la costruzione.

L'esercizio cinematografico

L'ateneologia nell'ambiguità

Il problema della funzione sociale che la sala cinematografica... sono chiamate a svolgere...

Basterebbe pensare a quanto poco in comune vi sia tra le esigenze di quanti operano nelle zone periferiche...

Il riscatto obiettivo di questo conflitto d'interessi si ha in alcuni dati che gettano molta acqua sull'apparente ottimismo...

È una politica speculativa che non concede spazio alle iniziative volte allo sviluppo delle potenzialità culturali e conoscitive del mezzo...

Umberto Rossi

I programmi degli Inti Illimani in Italia e all'estero

Gli Inti Illimani stanno conoscendo in Italia e nel resto d'Europa una popolarità davvero sbalorditiva...

Oggi gli Inti Illimani saranno nuovamente nel nostro paese e presenteranno negli stadi di Milano, della casa cinematografica Vedette...

Al primo di aprile gli Inti Illimani hanno in programma cicli di spettacoli in Finlandia ed in Svezia...

d. g.

Il dramma in scena a Roma

«Amleto» di Testori: un sogno apocalittico

Nell'aspirazione comunitaria di stampo medioevale del protagonista si riflette l'inquieto cattolicesimo dell'autore - Di grande spicco l'interpretazione di Franco Parenti



Amleto, per Amleto, era ed è forse ancora, deformazione corrente a Roma. Dal profondo Nord ci giunge, però, questo Amleto di Giovanni Testori...

compiuto da Gertruda e Arluno, avviene attraverso una regressione dapprima ulerina, poi ancora all'indietro...

Lo stesso Amleto non è un rivoluzionario; non vuol cambiare il mondo, vuol farlo salire al potere...

le prime

Cinema Come eravamo

Un bel titolo per un bel film, nel quale molti si ritrovano anche se la storia è tipicamente americana. Una storia d'amore, ma intrecciata alla storia di un paese e del mondo, in anni cruciali...

ag. sa.

La punition

Era chiaro che si trattava di «punizioni», ma lo spettatore non si immagina, però, che il suo è un sogno comunitario medioevale, pervaso di millenarismo...

ag. sa.

Si è spento a Roma il critico e regista Vito Pandolfi

Il tutto del teatro e della cultura italiana per la inattesa morte di Vito Pandolfi, critico, regista, studioso, spentosi ieri mattina a Roma dopo lunga e grave malattia.

Vito Pandolfi aveva poco più di 56 anni, essendo nato il 24 dicembre 1917, a Forte dei Marmi. Diplomatosi nel 1943 all'Accademia nazionale d'arte drammatica...

La sua attività registica divenne più saltuaria a partire dal 1950, anche per la prevalenza del lavoro, sempre inteso, di critico militante...

g. c.

RAI controcanale

AGNELLI E IL FASCISMO. Come era facile prevedere, la prima soluzione del ministro...

Questo è esattamente l'opposto della verità storica. La FIAT, infatti, fu uno dei pilastri della struttura di potere del regime fascista...

Del resto, l'intera trasmissione era annunziata da una conferenza stampa di Mussolini nella quale la dimensione della rievocazione storica, erano ammissioni anche pesanti...

La FIAT decise di divorziare dal fascismo, ma non per mantenere e sviluppare il suo potere. E qui comincia la storia del dopoguerra...

oggi vedremo

LE AMERICHE NERE (1°, ore 20,40)

Gli approdi dei Caraibi è il titolo della terza puntata del programma di cronaca realizzato da Alberto Pandolfi...

UNA SERA... UN TRENO (2°, ore 21)

Interessante secondo film diretto dal giovane cineasta belga André Delvaux...

programmi

TV nazionale

9,30 Trasmissioni scolastiche; 12,30 Sapere; 12,55 Inchiesta sulle professioni...

TV secondo

10,15 Programma cinematografico; 18,45 Telegiornale sport; 19,00 Tanta piacere...

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 22, 25, 6,05: Mattino musicale...

Radio 3°

ORE - 8,25: Trasmissioni speciali; Concerto del mattino; 13,30: Radioscuola; 15,30: Concerto; 17,30: Radioscuola; 18,45: Musica nel tempo...

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30, 6,1: Mattino; 7,40: Buonogiorno; 8,40: Come e perché; 8,55: Galassia; 9,15: Meteo; 9,35: Cronaca e pace; 9,55: Canzoni per tutti; 10,35: Dalla vostra parte; 12,10: Regionali...

STUDI STORICI

SOMMARIO del n. 4 - 1973

- E. Sereni LA FORMAZIONE ECONOMICO-SOCIALE SCHIAVISTICA; E. Cinnella IL PROGRAMMA AGRARIO DELLA SOCIALDEMOCRAZIA RUSSA; D. Preti LA POLITICA AGRARIA DEL FASCISMO: NOTE INTRODUTTIVE; E. Santarelli NENNI DAL REPUBBLICANISMO AL SOCIALISMO (1908-1921). Contributo ad una biografia DOCUMENTI; R. Martinelli GRAMSCI E IL «CORRIERE UNIVERSITARIO DI TORINO»; NOTE CRITICHE; F. Bosi I GRECI DAL PONTO ALL'ADRIATICO; D. Bigalli ORIENTE E OCCIDENTE DI FRONTE ALLE CROCIATE; A. Mattone PARTITO COMUNISTA E CONTADINI NEL MEZZOGIORNO CRONACHE; A. Agosti ROSA LUXEMBURG E IL PENSIERO MARXISTA LIBRI RICEVUTI

ABBONATEVI Riceverete in omaggio una cartella con 8 disegni di autori vari

Un fascicolo L. 1.800

Direttori: Ernesto Ragionieri e Renato Zangheri

AMMINISTRAZIONE: ROMA, Via dei Frontani, 4

Nuovi disagi per la popolazione in seguito ad atti teppistici e provocatori

Sfumata la nuova pista per il « giallo dei Parioli »

Aggrediti due dipendenti ATAC

Fermi per alcune ore bus e tram

Feriti un autista e un fattorino a Tor de' Schiavi - Arrestato uno degli aggressori - Viaggiava con il complice a bordo di una vettura con targa straniera - Riunioni di protesta dei lavoratori dei mezzi pubblici - Migliaia di cittadini a piedi - Il prefetto ha revocato il blocco della circolazione delle auto private con 2 ore di anticipo

Atti di teppismo e provocazioni sono stati registrati anche l'ultima settimana in cui era previsto il blocco totale delle auto private. Si è trattato di azioni - affermano i sindacati - miranti a colpire gli autisti e i fattorini dei mezzi pubblici per creare disagio ed alimentare un clima di tensione già messo in atto nei giorni scorsi con le aggressioni ai due autisti delle linee « 12 » e « 29 ».

Il caso più grave verificatosi ieri riguarda un'autista della linea « 12 » che è stato aggredito e ferito all'orecchio destro a seguito di un movente. Dopo questo episodio molti mezzi dell'ATAC sono rientrati nei depositi in segno di protesta. La prefettura alle 22 - dopo il pressante intervento dei dirigenti sindacali - ha dato disposizione di consentire la circolazione delle auto private, anticipando così di due ore il termine dell'autista - assoluta. A tarda sera parte dei bus hanno ripreso regolarmente il servizio con l'aiuto di mezzi militari.

L'episodio di cui è rimasto vittima l'autista Giancarlo Rossi di 32 anni, secondo quanto ha raccontato il biglietto dello stesso autobus Giovanni Guadagnoli - si è svolto così. « Ci siamo mossi alle 18.30, ha detto il Guadagnoli - dal capolinea a largo Preneste. Verso le 18.20 una macchina targata Gran Bretagna XGH 6270 con due ragazzi a bordo ha cominciato a seguire il bus, stringendoci la strada e lanciando insulti contro il guidatore. Questa storia è andata avanti fino a Tor de' Schiavi quando ci siamo fermati per far salire la gente. I due teppisti sono saliti a bordo e mi sono saltati addosso tempestandomi di pugni. In mio aiuto - ha pro-

seguito il dipendente dell'ATAC corso il collega Giancarlo Rossi contro il quale si è scagliato uno dei due delinquenti che con un morso gli ha strappato mezzo orecchio. Quando gli aggressori sono scesi dall'autobus sono stati bloccati da numerosi cittadini e da due vigili mentre i due dipendenti dell'ATAC venivano trasportati al 5° Cuneo. Alcuni testimoni affermano che da dietro un edificio di piazza Tor de' Schiavi un gruppo di 15-20 persone sbucate con atteggiamento minaccioso ed è riuscito a liberare i due aggressori uno dei quali però era stato arrestato. Si tratta di Tommaso Cueli di 26 anni nato a Palermo, abitante a borgata Gordiani, straccivendolo, con precedenti penali. Il Cueli, che è accusato di violenza privata, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, ha dichiarato che la vettura straniera gli era stata prestata da un amico che a sua volta l'aveva avuta in prestito da uno straniero. Del suo compare finora nessuna traccia.

Migliaia di cittadini che stavano per far ritorno alle loro abitazioni sono rimasti a piedi. Molti di essi hanno reagito in modo composto e civile di fronte al gravoso disagio.

Nella situazione di tensione che la città ha vissuto in serata la presenza di centinaia e centinaia di comunisti si è dimostrata preziosa: nel rapporto con la popolazione, parlando con i lavoratori in molti depositi (tra cui quelli di Prenestino e Tuscolano) i comunisti hanno svolto un'opera di chiarificazione.

Dopo le 22 i mezzi dell'ATAC hanno ripreso in parte a circolare, alcuni scortati da autista della polizia. Anche alcuni camion dell'esercito sono

stati adibiti al trasporto dei cittadini. Presso il prefetto è intervenuto il compagno sen. Olyvio Mancini.

Alcuni atti teppistici - questa volta bloccati temporaneamente - sono avvenuti a piazza Vittorio e alla Stazione Termini dove erano stati bloccati alcuni mezzi dell'ATAC. Al Casilino, inoltre, una donna che si trovava a bordo di un'autobus della linea « C3 » è stata colpita da una sassata alla fronte e ad un occhio. I sanitari l'hanno giudicata guaribile in 4 giorni.

L'autobus mentre transitava in via Torrenova è stato fatto oggetto di un lancio di sassi, uno dei quali appunto ha raggiunto Adriana Righi, di 36 anni. A via Farini un altro che, benché è conosciuto schiaffeggiato da alcuni teppisti che si sono dileguati rapidamente.

Polizia e carabinieri hanno intanto avviato le indagini sugli episodi. E' necessario che esse siano sollecite e approfondite, in grado di fare piena luce su quello che, dopo i gesti di teppismo dei giorni scorsi e di ieri, si rivela come un piano preordinato di violenze e di provocazioni.

In nottata la Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL ha emesso un comunicato in cui, tra l'altro, si denuncia « la gravità dei fatti teppistici che si stanno succedendo da vari giorni e la carenza e l'inadeguatezza delle pubbliche autorità che, benché è conoscenza dei fatti stessi e della particolare gravità, come è noto, non circolavano mezzi privati, non hanno predisposto nessun piano di emergenza e di pronto intervento ».

La federazione CGIL, CISL e UIL si richiederà questa mattina in prefettura, in questura, alla televisione, al comu-

nicato - per protestare fermamente e per reclamare tutte le misure per garantire l'incolumità dei lavoratori dell'ATAC della STDFER e delle autolinee, che si stanno prodigando da settimane per assicurare il servizio nei giorni festivi e domenicali.

Il servizio dell'ATAC e della Stefer e di altri mezzi pubblici si svolgerà oggi regolarmente. Si asterranno, invece, dal lavoro gli aderenti al Sindicato autonomo dei tassisti (CISAL) che hanno confermato la volontà di dar vita da oggi fino a venerdì ad uno sciopero per chiedere l'aumento delle tariffe.

L'iniziativa è stata condannata dalle organizzazioni di categoria della CGIL, CISL e UIL che hanno fatto rilevare come sia già in corso una trattativa con il Comune appunto sulla questione delle tariffe (una riunione in proposito è prevista per il 25 marzo con l'assessore Pallottini). Tra qualche giorno, infine, sarà presentato in Parlamento dal POI un provvedimento per ottenere la defiscalizzazione della benzina e altre opportune agevolazioni per i tassisti.

Il deposito ATAC di Tor Sapienza dove alcuni dipendenti sono rientrati subito dopo l'incidente. Nella foto in alto, Giancarlo Rossi, il conducente ferito ad un orecchio



Sempre più pesante la situazione sanitaria nelle borgate

Attendono da anni acqua potabile e servizi igienici

L'iniziativa del PCI nelle assemblee elettive - I fiumi inquinati - Il punto sui depuratori - Problemi nei quartieri



Il cielo sereno e la temperatura mite di questi ultimi giorni di marzo - indici consistenti dell'immediatezza della stagione calda - hanno perentoriamente riportato di attualità le questioni dell'igiene e della sanità nella città e nel comprensorio romano, su cui pesano ancora i cattivi ricordi dell'estate scorsa. Il fantasma dell'epidemia di tifo, sciorizzato con un po' di fortuna a settembre, si riaffaccia alla mente dei romani solo che gettino lo sguardo da uno dei tanti ponti sul fiume, sulle acque - poco rassicuranti, quasi nere - del Tevere.

Le denunce della disastrosa situazione igienico-sanitaria vengono ormai avanzate da ogni fonte, dagli stessi ambienti che hanno la responsabilità dell'amministrazione della provincia, e da anni si succedono le proteste dei comunisti, le interrogazioni sollevate dai rappresentanti del PCI in Parlamento, le assemblee elettive per sollecitare interventi urgenti a difesa della sanità pubblica. Solo il Campidoglio continua ancora a far l'orecchio da mercante.

Non più tardi di pochi giorni fa è toccato al pretore Gianfranco Amendola levare la voce per denunciare il pericolo di inquinamento del fiume dell'Aniene e del Tevere. I due fiumi - ha detto il pretore - non sono più in grado di assorbire la produzione di smaltimento e di depurazione « essendo sovraccarichi di liquame al punto di non avere più l'ossigeno necessario ai processi di demolizione delle materie di scarto ». E non è solo il pretore Amendola a temere quel che potrà accadere quando quest'estate la città si riempirà di 7 milioni di pellegrini, per la ricorrenza dell'anno santo.

I pericoli derivano, fondamentalmente, dalla carenza di ogni struttura igienica. Da questo punto di vista, non è cambiato - ed è una responsabilità che pesa in gran parte sull'Amministrazione provinciale - assolutamente nulla. Le fogne non esistono non solo nei borghetti - dove evidentemente qualcuno pensa che sarebbero un lusso - ma anche nelle decine di borgate dell'agro romano.

Settantatré insediamenti, con oltre mezzo milione di abitanti, situati in zone di riurbanizzazione e in parte al di fuori del piano regolatore, attendono ancor oggi la rete fognante che quella idrica. Cinquantadue borstare, a loro volta, sono attraversate da mazzare « a cielo aperto » per uno sviluppo complessivo che raggiunge i 6 chilometri.

Ma sin qui siamo ancora

fatti agli aspetti macroscopici del continuo attentato alla salute che la maggior parte dei romani è costretta a subire. Basta dare una rapida occhiata alla radiografia di un quartiere, come la Castellina, per rendersi conto delle condizioni in cui vivono migliaia di cittadini. Prendiamo uno stabile-tipo, il lotto 41-ACR in via Ignazio Persico. Una commissione sanitaria ha verificato che tutti gli alloggi ricavati negli scantinati presentano caratteristiche di assoluta insalubrità, a causa dell'umidità notevole, nonché dell'esiguità dei vani-luce ulteriormente ridotti da strutture improvvisate a difesa dallo scolo di acqua piovana.

Infimo e anomalo il collegamento tra i servizi igienici, inevitabile la presenza dei parassiti, degli insetti, dei ratti, hanno spazio libero affezioni di ogni specie. Notevole è anzitutto la incidenza delle malattie trasmissibili, come le epatite, le epatite virali e le epatite (epatite virale e salmonellosi).

Sono, queste, situazioni talmente diffuse che sembra quasi che non esistano più meraviglie su la città è al di sopra della media nazionale per i casi di paratifo, di tifo, di epatite virale, un caso ogni tre, e di epatite che a Roma si registra il costo medio per degenze ospedaliere più elevato di tutto il paese.

Non mancano davvero, come si vede, le ragioni per ritenere del tutto ingiustificabili i ritardi del Campidoglio nell'attuazione delle opere urgenti nel settore, come la rete fognante e i depuratori, da anni progettati, qualcuno in costruzione, ma ancora in attesa di essere ultimati. Il primo, quello di Ostia, avrebbe dovuto entrare in funzione la scorsa primavera, ma sarà terminato solo in giugno-luglio. L'impianto di Roma est, previsto per la fine di aprile, sarà pronto solo dopo l'estate. Gli ultimi due, infine, sono ancora di là da venire: i lavori per il terzo sono cominciati nel settembre del '73 e richiederanno due anni, quelli del quarto, Roma sud, il più importante, devono ancora essere appaltati.

Non andremo più oltre in questa elencazione desolante. Ma è certo che i responsabili della sanità pubblica devono tenerne conto, e al più presto, se non vogliono che ritornino, forse aggravati, i difficili momenti dell'estate scorsa.

Ecco come si presenta una delle zone « residenziali » della città, nel quartiere Tufello: montagne di rifiuti a un passo dai nuovi palazzi. Nella totale carenza di verde, ai bambini non resta che passeggiare tra l'immondizia

Una sentenza della seconda sezione penale della pretura

Colpevole anche il lottizzatore per le costruzioni abusive

Sergio Nannini, che aveva venduto a lotti un terreno a Focene, è stato condannato a sette mesi di arresto ed otto milioni di ammenda per concorso nel reato di lottizzazione e costruzione abusive

La seconda sezione penale della pretura di Roma ha emesso nei giorni scorsi una interessante sentenza in tema di lottizzazioni abusive. Il pretore Luigi Saraceni ha condannato un proprietario, Sergio Nannini, per aver lottizzato e venduto nella zona di Focene (Fiumicino) alcune aree sulle quali gli acquirenti avevano costruito le proprie abitazioni.

La condanna, sette mesi di arresto e otto milioni di ammenda, è quanto mai significativa in quanto il Nannini è stato ritenuto non solo responsabile della lottizzazione ma anche di concorso nel reato di costruzione abusive. Il principio sancito dalla sentenza è in sostanza questo: il lottizzatore vendendo il terreno a piccoli lotti e consapevole che chi lo compra ci costruirà, quindi fornisce uno strumento necessario a commettere un reato. Di qui la accusa di concorso nella violazione di legge.

Il pretore nella sua sentenza è stato invece meno severo con gli acquirenti il terreno inflaggendo loro una condanna di cinque giorni di arresto e diecimila lire di ammenda. I compratori, in genere tutti di modesta condizione economica, hanno costruito le proprie abitazioni nella necessità di avere una casa e

per tanto il magistrato ha concesso loro le attenuanti.

La sentenza è importante per i due reati contestati al Nannini. Il primo riguarda la vendita di terreno a lotti. In questo caso il pretore ha visto configurarsi il reato di lottizzazione abusiva: la suddivisione in lotti e quindi la eventuale costruzione su di essi comporta delle responsabilità penali del proprietario del terreno. Il secondo reato è più importante: la costruzione di un'abitazione abusiva comporta un concorso di reato per chi ha venduto il terreno a lotti.

Quest'ultimo è un principio che se venisse generalizzato potrebbe rappresentare un efficace strumento di prevenzione perché colpirebbe alla radice il fenomeno dell'abusivismo edilizio. I lottizzatori, infatti, si sono sempre trincerati nella vendita di terreni ed in contratti in cui veniva specificato che il terreno venduto era di destinazione agricola.

La suddivisione e la vendita in piccoli lotti, secondo la sentenza del pretore Saraceni, è sufficiente a determinare il profilo dei due reati di lottizzazione abusiva e di concorso in costruzioni abusive, per i quali è previsto oltre a grosse ammende, anche l'arresto.

Fucilata in faccia al padrone di casa

E' franta a fucilata una lite tra inquilino e padrone di casa a via Montepeloso, sulla Cassia. Una prima lite tra Giulio Lelli, di 78 anni e Giorgio Mobili, di 38 anni, proprietario della palazzina era stata interrotta dall'arrivo della polizia chiamata dall'inquilino.

In un secondo momento Giorgio Mobili si è recato dal suo affittuario per protestare contro l'intervento della PS da lui ritenuto non necessario: la nuova discussione è rapidamente degenerata in lite ed a questo punto Giulio Lelli ha afferrato il suo fucile da caccia esplodendo un colpo che ha raggiunto il Mobili in pieno viso.

Le ferite, fortunatamente non gravi, sono stati giudicate guaribili in venti giorni. L'uomo che ha sparato è stato arrestato.

Sorpresi con 15 chili d'oro: due arresti

Monili, monete d'oro e gioielli rubati, per un peso di 15 chili ed un valore di 150 milioni, sono stati recuperati dai carabinieri della compagnia « EUR ». Felice Mariano, di 38 anni e Paolo Pizzolorusso, di 44, entrambi venditori ambulanti di Andria (Bari), trovati in possesso del materiale, sono stati arrestati per ricettazione.

Altre due persone, Mario Vitali, di 42 anni e Sandro Guadagni, di 48, che si trovavano nella casa del Mariano durante la perquisizione, sono state denunciate a piede libero per tentativo di ricettazione.

Incendio in un magazzino di Pomezia

Un incendio di vaste proporzioni è scoppiato alle 15.30 di ieri in un magazzino di legname a Pomezia. Il magazzino, appartenente allo stabilimento SIC, che produce involucri per la Procter Gamble, è rimasto completamente distrutto dalle fiamme, malgrado il pronto intervento dei vigili del fuoco di Pomezia e di Roma. Il vigile Alberto Valentini, di 33 anni è stato ricoverato nella clinica Sant'Anna di Pomezia per ustioni al volto e alle mani, giudicate guaribili in dieci giorni. Per spegnere l'incendio sono stati mobilitati 10 automezzi e 50 uomini per diverse ore.

Sorpresi con 15 chili d'oro: due arresti

Monili, monete d'oro e gioielli rubati, per un peso di 15 chili ed un valore di 150 milioni, sono stati recuperati dai carabinieri della compagnia « EUR ». Felice Mariano, di 38 anni e Paolo Pizzolorusso, di 44, entrambi venditori ambulanti di Andria (Bari), trovati in possesso del materiale, sono stati arrestati per ricettazione.

Altre due persone, Mario Vitali, di 42 anni e Sandro Guadagni, di 48, che si trovavano nella casa del Mariano durante la perquisizione, sono state denunciate a piede libero per tentativo di ricettazione.

Incendio in un magazzino di Pomezia

Un incendio di vaste proporzioni è scoppiato alle 15.30 di ieri in un magazzino di legname a Pomezia. Il magazzino, appartenente allo stabilimento SIC, che produce involucri per la Procter Gamble, è rimasto completamente distrutto dalle fiamme, malgrado il pronto intervento dei vigili del fuoco di Pomezia e di Roma. Il vigile Alberto Valentini, di 33 anni è stato ricoverato nella clinica Sant'Anna di Pomezia per ustioni al volto e alle mani, giudicate guaribili in dieci giorni. Per spegnere l'incendio sono stati mobilitati 10 automezzi e 50 uomini per diverse ore.

Fucilata in faccia al padrone di casa

E' franta a fucilata una lite tra inquilino e padrone di casa a via Montepeloso, sulla Cassia. Una prima lite tra Giulio Lelli, di 78 anni e Giorgio Mobili, di 38 anni, proprietario della palazzina era stata interrotta dall'arrivo della polizia chiamata dall'inquilino.

In un secondo momento Giorgio Mobili si è recato dal suo affittuario per protestare contro l'intervento della PS da lui ritenuto non necessario: la nuova discussione è rapidamente degenerata in lite ed a questo punto Giulio Lelli ha afferrato il suo fucile da caccia esplodendo un colpo che ha raggiunto il Mobili in pieno viso.

Le ferite, fortunatamente non gravi, sono stati giudicate guaribili in venti giorni. L'uomo che ha sparato è stato arrestato.

Sorpresi con 15 chili d'oro: due arresti

Monili, monete d'oro e gioielli rubati, per un peso di 15 chili ed un valore di 150 milioni, sono stati recuperati dai carabinieri della compagnia « EUR ». Felice Mariano, di 38 anni e Paolo Pizzolorusso, di 44, entrambi venditori ambulanti di Andria (Bari), trovati in possesso del materiale, sono stati arrestati per ricettazione.

Altre due persone, Mario Vitali, di 42 anni e Sandro Guadagni, di 48, che si trovavano nella casa del Mariano durante la perquisizione, sono state denunciate a piede libero per tentativo di ricettazione.

Incendio in un magazzino di Pomezia

Un incendio di vaste proporzioni è scoppiato alle 15.30 di ieri in un magazzino di legname a Pomezia. Il magazzino, appartenente allo stabilimento SIC, che produce involucri per la Procter Gamble, è rimasto completamente distrutto dalle fiamme, malgrado il pronto intervento dei vigili del fuoco di Pomezia e di Roma. Il vigile Alberto Valentini, di 33 anni è stato ricoverato nella clinica Sant'Anna di Pomezia per ustioni al volto e alle mani, giudicate guaribili in dieci giorni. Per spegnere l'incendio sono stati mobilitati 10 automezzi e 50 uomini per diverse ore.

Il cadavere ripescato nel lago non è Papaldo

Il magistrato inquirente: « Al novanta per cento il corpo scoperto in Austria non è quello del giovane scomparso » - Senza esito gli accertamenti e le perizie - Dietro al delitto il racket delle auto rubate o un movente passionale?



E' durata in tutto ventiquattrore la speranza che il « caso » Papaldo fosse giunto ad una svolta decisiva. Con ogni probabilità, infatti, il cadavere dello sconosciuto ripescato otto mesi fa nel lago di Costanza, al confine tra la Svizzera e l'Austria, non è quello di Francesco Papaldo, il giovane direttore del ristorante « Francis » scomparso la sera del 10 marzo dell'anno scorso. E' questo il parere degli investigatori austriaci che, ieri mattina, si sono incontrati con il magistrato romano Imposimato al quale è stata affidata l'inchiesta su quello che è stato definito il « giallo senza cadavere », visto che di Francesco Papaldo - sicuramente assassinato - non è mai stato trovato il corpo che i suoi assessori hanno fatto sparire.

Il magistrato era partito l'altro ieri per l'Austria - su richiesta della sezione austriaca dell'Interpol - per esaminare i reperti ancora identificabili che erano stati conservati appostamente dopo la sepoltura del cadavere nel cimitero della cittadina di Hard.

Anche il dottor Imposimato - giunto in Austria insieme al capitano dei carabinieri Prosperi, che ha seguito il « caso » fin dall'inizio - è giunto praticamente alle conclusioni della polizia austriaca. « Al novanta per cento - ha detto il magistrato - la salma ripescata nel lago di Costanza non è quella di Francesco Papaldo ».

Gli inquirenti italiani sono pervenuti a questa conclusione dopo aver esaminato attentamente i reperti e dopo aver avuto un lungo e approfondito scambio d'idee con il comandante della polizia di Brezgen, in Austria. In particolare, il dottor Imposimato ha chiesto notizie sul ritrovamento del cadavere, avvenuto nel luglio del 1972, nei pressi del piccolo villaggio di Fuschach.

Nella stessa giornata di ieri, il magistrato e l'ufficiale dei carabinieri sono ripartiti alla volta di Roma, dove sono giunti nella tarda nottata di ieri. E' significativo che i due non hanno portato con loro alcun reperto.

Per il momento, dunque, la nuova pista è sfumata, con ogni probabilità definitiva, e le indagini sulla misteriosa scomparsa del giovane romano ritornano nuovamente al punto di partenza. Quello di Francesco Papaldo rimane ancora il « giallo senza cadavere ».

Per 24 ore si era pensato che finalmente il corpo dello scomparso fosse stato ritrovato, che veramente quel cadavere ormai saponificato e tirato fuori dal lago di Costanza appartenesse al giovane direttore del « Francis ». La polizia austriaca aveva richiesto perfino un calco della protesi dentaria di Francesco Papaldo per confrontarla con quella riscontrata sul cadavere dello sconosciuto.

« Non possono esserci dubbi - ha detto Imposimato prima di partire per l'Austria - il dentista che ha curato Papaldo ha detto che il giovane aveva una conformazione dentaria tutta particolare e riconoscibilissima ». E, proprio per questo, il magistrato si era portato appresso, tra tanti documenti, anche una cartella clinica che il dentista gli aveva consegnato. Evidentemente il confronto tra le due protesi dentarie - oltre agli altri accertamenti - ha dato esito negativo.

Rimangono così in piedi tutti gli interrogativi che la scomparsa di Papaldo ha suscitato. Che il giovane sia stato assassinato dal giovane romano rimane ancora un dubbio: del resto, i carabinieri e il magistrato inquirente non ne avevano mai avuti. Quanto al movente, di ipotesi non sono state formulate. Secondo quanto di queste, Francesco Papaldo, 23 anni, studente della facoltà di giurisprudenza, direttore del « Francis », sarebbe stato ucciso perché aveva rubato un'automobile di un'avvenente hostess milanese. Secondo un'altra versione, invece, il giovane sarebbe stato ucciso a causa di un amore, o per un altro movente. Secondo un'altra versione, infine, il giovane sarebbe stato ucciso perché aveva rubato un'automobile di un'avvenente hostess milanese.

Comunque stiano del cose, in entrambi i casi compare sempre uno stesso personaggio, l'avvenente hostess milanese, Carla Vignini, 23 anni, anche lui, play boy con molti quattrini (il padre è un grosso Concessionario della Fiat) coinvolto in traffici di auto rubate. Secondo quanto di queste, Francesco Papaldo, 23 anni, studente della facoltà di giurisprudenza, direttore del « Francis », sarebbe stato ucciso perché aveva rubato un'automobile di un'avvenente hostess milanese.

Ma quest'ultimo è anche l'ex fidanzato di Carla Vignini, e proprio per questo, accusava Papaldo di avergli « soffiato » la ragazza. Saraceni aveva anche pestato il giovane per convincerla a lasciare il nuovo fidanzato: e in più di un'occasione aveva minacciato sia Papaldo che la Vignini. Come si vede molti sono gli interrogativi e i dubbi che, dopo un anno di indagini, attendono ancora di essere sciolti.

Un preciso invito a procedere rapidamente alla realizzazione del consorzio regionale dei trasporti, è stato rivolto dalla giunta comunale di Sezze e dai consigli di fabbrica della Misericordia, della Forza e Sig alle forze politiche democratiche e alla giunta regionale del Lazio.

Nel documento votato si osserva che negli ultimi mesi, la situazione si è particolarmente aggravata in seguito al servizio pubblico, con la partecipazione della vita, riducendo il potere d'acquisto del salario dei lavoratori. Notevole incidenza l'eccessivo costo dei mezzi di trasporto. Si rileva altresì, ad esempio, l'incapacità governativa di potenziare il servizio pubblico.

Tra l'altro è stato deciso un incontro con le direzioni delle aziende per coordinare i turni di lavoro; la promozione del trasporto collettivo con mezzi pubblici con il concorso del Comune di Sezze, delle aziende e dei lavoratori; e infine un convegno di tutte le amministrazioni comunali dei Monti Lepini sul problema dei trasporti.



Carla Vignini, l'avvenente hostess amica di Francesco Papaldo ed ex fidanzata di Luigi Saraceni, incriminato per l'uccisione del giovane scomparso

Primo successo della lotta al « Forlanini »

Primo successo della lotta che si sta conducendo contro i « Forlanini ». Nei giorni scorsi durante un incontro, più volte sollecitato, tra una rappresentanza della Misericordia, della Forza e Sig e l'amministrazione, sono stati assunti degli impegni a breve scadenza, per risolvere le diverse questioni sul tappeto.

Il secondo punto riguarda la divisione dei reparti. A questo proposito i rappresentanti del Consiglio di amministrazione hanno assicurato che entro la metà di aprile sarà sottoposto all'esame della commissione degenti un documento sulla ristrutturazione dell'ospedale, con le nuove ubicazioni.

Il terzo punto riguarda la chiusura dell'VIII e IX distretto, a causa delle precarie condizioni igieniche.

Il Consiglio d'amministrazione si è impegnato a cominciare il prossimo anno, e cioè entro la fine del prossimo mese, E' stata anche data assicurazione che sarà istituito un servizio di assistenza medica 24 ore su 24, con l'impiego di altri tre primari.

Da Sezze pressioni per il Consorzio Trasporti

Un preciso invito a procedere rapidamente alla realizzazione del consorzio regionale dei trasporti, è stato rivolto dalla giunta comunale di Sezze e dai consigli di fabbrica della Misericordia, della Forza e Sig alle forze politiche democratiche e alla giunta regionale del Lazio.

Nel documento votato si osserva che negli ultimi mesi, la situazione si è particolarmente aggravata in seguito al servizio pubblico, con la partecipazione della vita, riducendo il potere d'acquisto del salario dei lavoratori. Notevole incidenza l'eccessivo costo dei mezzi di trasporto. Si rileva altresì, ad esempio, l'incapacità governativa di potenziare il servizio pubblico.

Tra l'altro è stato deciso un incontro con le direzioni delle aziende per coordinare i turni di lavoro; la promozione del trasporto collettivo con mezzi pubblici con il concorso del Comune di Sezze, delle aziende e dei lavoratori; e infine un convegno di tutte le amministrazioni comunali dei Monti Lepini sul problema dei trasporti.

XXI Rassegna elettronica

Convegno all'EUR sull'energia solare

Hanno partecipato numerosi scienziati - Le ricerche in campo energetico e spaziale - Il programma « Spacelab »

Dalla radiolina a transistori al laboratorio spaziale, l'arco degli espositori alla XXI Rassegna internazionale elettronica nucleare ed aerospaziale è infatti molto ampio e non comprende solo espositi di grosso calibro, ma anche piccole ditte che espongono curiosità e oggetti di « uso comune ».

Di maggiore interesse sono, invece, i settori della ricerca in campo della ricerca di risorse terrestri e di aggiornamento dei sistemi di telecomunicazioni. Assume perciò importanza anche per le nuove prospettive che apre alla meteorologia e alla lotta all'inquinamento, il progetto italiano per un satellite sperimentale denominato Sirio. A partecipazione italiana anche il programma Spacelab, un progetto europeo per un laboratorio spaziale orbitante, il cui modulo è stato esposto alla mostra.

Particolare rilievo hanno poi in questo momento le ricerche nel campo delle fonti energetiche alternative al petrolio, fra le quali è indicata come la più importante quella nucleare.

E' quindi in questo settore che si sono maggiormente sviluppate le sperimentazioni scientifiche, presentando dei padiglioni della Rassegna nuove soluzioni per l'installazione e l'utilizzazione dei generatori di vapore, componenti essenziali delle centrali elettronucleari. Sul tema della energia solare hanno ieri riferito i numerosi scienziati che hanno preso parte ad un convegno nel corso del quale sono stati sottolineati i significativi progressi compiuti nell'uso dell'energia solare, sia per quanto riguarda la sua trasformazione in energia elettrica, sia per il suo uso diretto. Ad esempio, è esposto un piccolo impianto di distillazione dell'acqua marina, capace, con il solo calore del sole, di desalinizzare 10 litri di acqua al giorno).

La Rassegna, che si è fatta promotrice di 3 congressi internazionali sui problemi e le prospettive della scienza elettronica, nucleare ed aerospaziale, con la partecipazione di circa 3.000 congressisti, è una importante occasione di confronto e di collaborazione per i diversi operatori scientifici europei, offre anche agli insperati la possibilità di un avvicinamento a problemi che, se pur affrontati in modo molto tecnico, riguardano tutti da vicino il futuro della nostra civiltà. Il bilancio, soprattutto giovanile, mostra resterà aperta fino al 24 marzo.

Oggi (alle 18) la presentazione del libro di Amendola

Si svolgerà oggi, alle 18, per iniziativa della Casa della Cultura, la presentazione del libro di Giorgio Amendola « Lettere a Milano ».

Alla presentazione, che avrà luogo presso la sede della Associazione della stampa romana (in piazza San Lorenzo in Lucina, 26) parteciperanno Gaetano Arfà ed Enzo Forcella. Sarà presente l'autore.

COPPA DELLE COPPE: 3 gol di vantaggio sono tanti ma i greci hanno il dente avvelenato

Milan (con Rivera) nella tana del Paok

Dopo la sconfitta con l'Inter a San Siro

Maretta alla Lazio per uno sfogo di Chinaglia

« Continuando a giocare così come a Milano rischiamo di non vincere lo scudetto » - La forza di reazione dei biancazzurri si misurerà negli scontri col Cagliari e con la Roma

Cosa sta succedendo alla Lazio? La domanda è d'obbligo non soltanto per quel che ha dichiarato Giorgio Chinaglia, ieri a Tor di Quinto, ma anche per la ridda di ipotesi, di ipotesi, di ipotesi, di commenti scatenatisi dopo la sconfitta della capolista contro l'Inter. Incorriamo subito con Chinaglia, il quale ha sostenuto che non andava a giocare così come a Milano la Lazio rischia di non vincere il campionato. « Siamo tornati indietro di un anno mezzo », ha dichiarato il centravanti, al cospetto di cronisti stupiti per quello sfogo. « Non si può andare avanti a forza di tic-tac, tic-tac. Siamo noi che dobbiamo imporre il nostro gioco ».



CHINAGLIA e MAESTRELLI durante un allenamento a Tor di Quinto

Giorgione, come usano chiamarlo gli amici non è nuovo a questi « sfoghi » piuttosto infantili che, in definitiva, tradiscono l'intera rabbia di un voler perdere. Però questa volta è stato il presidente Lenzi, il cospetto di cronisti stupiti per quello sfogo. « Non si può andare avanti a forza di tic-tac, tic-tac. Siamo noi che dobbiamo imporre il nostro gioco ».

predicato che la Lazio « vive alla giornata », facendo scendere a innocue smargiassate le previsioni cabalistiche del presidente Lenzi. Oppure anche la sua è una falsa modestia? Che qualcosa non quadri nella Lazio ci pare evidente. Testimonianza è lo « sfogo » di Chinaglia e la precedente « censura » a D'Amico (pur se blandamente smentita) in occasione delle sue dichiarazioni alla TV sul rigore di Firenze concesso da Lo Bello a favore dei biancazzurri. L'impressione è poi avvalorata dal commento che Chinaglia ha fatto toccando con mano l'alta tensione nervosa che ha finito col mandare in « bambola » l'intera squadra, salvo pochi giocatori. Eppure la Lazio, che aveva fatto esordire Invernali al posto dell'infortunato Re Cecconi, dalla partita col Poggia e che, via, aveva utilizzato Folentis, Franzi, e ancora Invernali, nel settimo incontro precedente quello di San Siro, aveva ottenuto cinque vittorie, un pari e una sola sconfitta (contro la Samp a Genova). Risultati ottenuti grazie all'aver puntato su un gioco offensivo (« l'acme lo si è avuto con la Juve »), che esaltava il « collettivo » terminato proprio per sottolineare le imprese dei biancazzurri.

La sconfitta di San Siro non può risultare un sultano sempre che Maestrelli e i suoi riescano a comprendere che bisogna tornare all'antico: cioè ritrovare la concordia in un clima di modestia, perché se è vero che un campionato condotto per buona parte in testa può logorare le energie nervose, è altrettanto vero che gli « sfoghi » di Chinaglia non sono il miglior modo per restare. Domenica prossima ci sarà il Cagliari di Riva, poi il derby con la Roma, ebbene questi due scontri potranno dare la misura della forza di reazione di questa Lazio che da quasi due stagioni è riuscita a rendere avvincente ed incerta, fino in fondo, la lotta per lo scudetto. Vedremo, al lirar delle somme, se coloro che sostengono i « quarti di nobiltà » avranno avuto ragione o meno.

« Non credo, Apostolides è un interno e questo forse permetterà a Kudas di inserirsi in avanti più spesso. Tutto qui ». Ma non è poco. Chi marcherà i « quarti di nobiltà » avranno avuto ragione o meno? Giuliano Antognoli

A Salonico (ore 17 italiane) Maldini ripresenta anche Bergamaschi in sostituzione dello squalificato Benetti - Chiuso il capitolo-scudetto i rossoneri non possono fallire l'obiettivo della semifinale, altrimenti piomberebbero nella super-crisi

Dal nostro inviato

SALONICO, 19. Parliamo del Milan con Cesare Maldini, in vista dell'incontro di ritorno del quarto di finale della Coppa delle Coppe. Adesso (forse ancora per poco) la squadra è tutta sua, ed è la prima volta che affronta una trasferta internazionale da solo. Maldini, nel tardo pomeriggio, c'è da vedersela nella « tumba » (in greco collettiva, anche se poco argurale come nome) di Salonico, con quel Paok che è stato battuto a San Siro senza tante discussioni.



● RIVERA

L'ex giovanotto triestino, venuto a Milano con Rocco, non riesce a nascondere una punta di tensione anche se parla calmo, spronandolo nella hall dell'albergo. Oltre i finestroni di vetro, si sgrana Tessalonica, dalla collina fino a scivolare nel mare. Di greco c'è ben poco qui dentro: cucina italiana, cura di Ottavio Gori, servizio francese, bibite americane, automobili tedesche. Nemmeno la lingua c'entra molto: è un misto di turco e di bulgare, con influenze spagnole. Soprattutto i caratteri grafici, indecifrabili, come all'esame di maturità. In compenso il servizio d'ordine è capace, molto discreto.

« No, Maldera dovrà occuparsi di Terzidid, un diavolo di stanza pericoloso. Per Biassolo ho in mente Serafis ». « Chi si cura di Rivera? A San Siro c'era quel Papadopoulos, fino a quando è stato privato del Paok (la « tumba », appunto), annunciato tutto esaurito per quasi cinquantamila posti. I prezzi vanno dalle 30 alle 200 dracme (da 250.000 il dollaro). La TV greca trasmetterà l'incontro in diretta anche per la città, dal momento che l'incasso è già fatto. Il Paok è riuscito, ma sabato si è sceso in campo per 2/2 nel derby con l'Eraclis. Shannon, comunque, è sicuro di vincere, almeno, e forse anche di arrivare in semifinale. Anche lui, rispetto a Milano, mancherà di nome qualificato come Benetti, cioè Fundukidis. Del Milan teme soprattutto Rivera (« un giocatore tra i migliori del mondo dice », anche se non è un mio pensiero) e non trova in Loreaux un altro Bonetti. Quel rigore, anche se sbagliato, di San Siro non l'ha mandato giù.

« Non pensiamo al derby, pensiamo al Paok. Rischio? Quello sì dice che ormai la qualificazione è cosa fatta. La partita va giocata, tre gol di vantaggio sono un bel handicap per i padroni di casa, ma non ci si possono aspettare rose e fiori. Del resto Shannon, il tecnico inglese del Paok, ha già annunciato che non aggraverà solo per fuggire i dubbi circa l'impiego di Rivera. Fosse stato umido, qui sul golfo di Thessalonica, avrebbe anche potuto pioverci, ma c'è un sole così bello, che la gola del capitano non ha potuto fare a meno di guarire. I milanesi si sono allenati sul campo dell'Aris, una delle quattro squadre di Salonico in serie A (le altre sono

l'Eraclis e il Kalamaria). Sulla panchina dell'Aris siede Stavros Kovic, ex allenatore della nazionale jugoslava e poi dell'Aek di Atene. La partita di domani si giocherà invece sul campo privato del Paok (la « tumba », appunto), annunciato tutto esaurito per quasi cinquantamila posti. I prezzi vanno dalle 30 alle 200 dracme (da 250.000 il dollaro). La TV greca trasmetterà l'incontro in diretta anche per la città, dal momento che l'incasso è già fatto. Il Paok è riuscito, ma sabato si è sceso in campo per 2/2 nel derby con l'Eraclis. Shannon, comunque, è sicuro di vincere, almeno, e forse anche di arrivare in semifinale. Anche lui, rispetto a Milano, mancherà di nome qualificato come Benetti, cioè Fundukidis. Del Milan teme soprattutto Rivera (« un giocatore tra i migliori del mondo dice », anche se non è un mio pensiero) e non trova in Loreaux un altro Bonetti. Quel rigore, anche se sbagliato, di San Siro non l'ha mandato giù.

« Non credo, Apostolides è un interno e questo forse permetterà a Kudas di inserirsi in avanti più spesso. Tutto qui ». Ma non è poco. Chi marcherà i « quarti di nobiltà » avranno avuto ragione o meno? Giuliano Antognoli

« Non credo, Apostolides è un interno e questo forse permetterà a Kudas di inserirsi in avanti più spesso. Tutto qui ». Ma non è poco. Chi marcherà i « quarti di nobiltà » avranno avuto ragione o meno? Giuliano Antognoli

« Non credo, Apostolides è un interno e questo forse permetterà a Kudas di inserirsi in avanti più spesso. Tutto qui ». Ma non è poco. Chi marcherà i « quarti di nobiltà » avranno avuto ragione o meno? Giuliano Antognoli

« Non credo, Apostolides è un interno e questo forse permetterà a Kudas di inserirsi in avanti più spesso. Tutto qui ». Ma non è poco. Chi marcherà i « quarti di nobiltà » avranno avuto ragione o meno? Giuliano Antognoli

« Non credo, Apostolides è un interno e questo forse permetterà a Kudas di inserirsi in avanti più spesso. Tutto qui ». Ma non è poco. Chi marcherà i « quarti di nobiltà » avranno avuto ragione o meno? Giuliano Antognoli

« Non credo, Apostolides è un interno e questo forse permetterà a Kudas di inserirsi in avanti più spesso. Tutto qui ». Ma non è poco. Chi marcherà i « quarti di nobiltà » avranno avuto ragione o meno? Giuliano Antognoli

« Non credo, Apostolides è un interno e questo forse permetterà a Kudas di inserirsi in avanti più spesso. Tutto qui ». Ma non è poco. Chi marcherà i « quarti di nobiltà » avranno avuto ragione o meno? Giuliano Antognoli

« Non credo, Apostolides è un interno e questo forse permetterà a Kudas di inserirsi in avanti più spesso. Tutto qui ». Ma non è poco. Chi marcherà i « quarti di nobiltà » avranno avuto ragione o meno? Giuliano Antognoli

« Non credo, Apostolides è un interno e questo forse permetterà a Kudas di inserirsi in avanti più spesso. Tutto qui ». Ma non è poco. Chi marcherà i « quarti di nobiltà » avranno avuto ragione o meno? Giuliano Antognoli

« Non credo, Apostolides è un interno e questo forse permetterà a Kudas di inserirsi in avanti più spesso. Tutto qui ». Ma non è poco. Chi marcherà i « quarti di nobiltà » avranno avuto ragione o meno? Giuliano Antognoli

« Non credo, Apostolides è un interno e questo forse permetterà a Kudas di inserirsi in avanti più spesso. Tutto qui ». Ma non è poco. Chi marcherà i « quarti di nobiltà » avranno avuto ragione o meno? Giuliano Antognoli

« Non credo, Apostolides è un interno e questo forse permetterà a Kudas di inserirsi in avanti più spesso. Tutto qui ». Ma non è poco. Chi marcherà i « quarti di nobiltà » avranno avuto ragione o meno? Giuliano Antognoli

« Non credo, Apostolides è un interno e questo forse permetterà a Kudas di inserirsi in avanti più spesso. Tutto qui ». Ma non è poco. Chi marcherà i « quarti di nobiltà » avranno avuto ragione o meno? Giuliano Antognoli

« Non credo, Apostolides è un interno e questo forse permetterà a Kudas di inserirsi in avanti più spesso. Tutto qui ». Ma non è poco. Chi marcherà i « quarti di nobiltà » avranno avuto ragione o meno? Giuliano Antognoli

« Non credo, Apostolides è un interno e questo forse permetterà a Kudas di inserirsi in avanti più spesso. Tutto qui ». Ma non è poco. Chi marcherà i « quarti di nobiltà » avranno avuto ragione o meno? Giuliano Antognoli

« Non credo, Apostolides è un interno e questo forse permetterà a Kudas di inserirsi in avanti più spesso. Tutto qui ». Ma non è poco. Chi marcherà i « quarti di nobiltà » avranno avuto ragione o meno? Giuliano Antognoli

« Non credo, Apostolides è un interno e questo forse permetterà a Kudas di inserirsi in avanti più spesso. Tutto qui ». Ma non è poco. Chi marcherà i « quarti di nobiltà » avranno avuto ragione o meno? Giuliano Antognoli

« Non credo, Apostolides è un interno e questo forse permetterà a Kudas di inserirsi in avanti più spesso. Tutto qui ». Ma non è poco. Chi marcherà i « quarti di nobiltà » avranno avuto ragione o meno? Giuliano Antognoli

« Non credo, Apostolides è un interno e questo forse permetterà a Kudas di inserirsi in avanti più spesso. Tutto qui ». Ma non è poco. Chi marcherà i « quarti di nobiltà » avranno avuto ragione o meno? Giuliano Antognoli

« Non credo, Apostolides è un interno e questo forse permetterà a Kudas di inserirsi in avanti più spesso. Tutto qui ». Ma non è poco. Chi marcherà i « quarti di nobiltà » avranno avuto ragione o meno? Giuliano Antognoli

« Non credo, Apostolides è un interno e questo forse permetterà a Kudas di inserirsi in avanti più spesso. Tutto qui ». Ma non è poco. Chi marcherà i « quarti di nobiltà » avranno avuto ragione o meno? Giuliano Antognoli

« Non credo, Apostolides è un interno e questo forse permetterà a Kudas di inserirsi in avanti più spesso. Tutto qui ». Ma non è poco. Chi marcherà i « quarti di nobiltà » avranno avuto ragione o meno? Giuliano Antognoli

« Non credo, Apostolides è un interno e questo forse permetterà a Kudas di inserirsi in avanti più spesso. Tutto qui ». Ma non è poco. Chi marcherà i « quarti di nobiltà » avranno avuto ragione o meno? Giuliano Antognoli

« Non credo, Apostolides è un interno e questo forse permetterà a Kudas di inserirsi in avanti più spesso. Tutto qui ». Ma non è poco. Chi marcherà i « quarti di nobiltà » avranno avuto ragione o meno? Giuliano Antognoli

« Non credo, Apostolides è un interno e questo forse permetterà a Kudas di inserirsi in avanti più spesso. Tutto qui ». Ma non è poco. Chi marcherà i « quarti di nobiltà » avranno avuto ragione o meno? Giuliano Antognoli

« Non credo, Apostolides è un interno e questo forse permetterà a Kudas di inserirsi in avanti più spesso. Tutto qui ». Ma non è poco. Chi marcherà i « quarti di nobiltà » avranno avuto ragione o meno? Giuliano Antognoli

« Non credo, Apostolides è un interno e questo forse permetterà a Kudas di inserirsi in avanti più spesso. Tutto qui ». Ma non è poco. Chi marcherà i « quarti di nobiltà » avranno avuto ragione o meno? Giuliano Antognoli

« Non credo, Apostolides è un interno e questo forse permetterà a Kudas di inserirsi in avanti più spesso. Tutto qui ». Ma non è poco. Chi marcherà i « quarti di nobiltà » avranno avuto ragione o meno? Giuliano Antognoli

« Non credo, Apostolides è un interno e questo forse permetterà a Kudas di inserirsi in avanti più spesso. Tutto qui ». Ma non è poco. Chi marcherà i « quarti di nobiltà » avranno avuto ragione o meno? Giuliano Antognoli

« Non credo, Apostolides è un interno e questo forse permetterà a Kudas di inserirsi in avanti più spesso. Tutto qui ». Ma non è poco. Chi marcherà i « quarti di nobiltà » avranno avuto ragione o meno? Giuliano Antognoli

« Non credo, Apostolides è un interno e questo forse permetterà a Kudas di inserirsi in avanti più spesso. Tutto qui ». Ma non è poco. Chi marcherà i « quarti di nobiltà » avranno avuto ragione o meno? Giuliano Antognoli

« Non credo, Apostolides è un interno e questo forse permetterà a Kudas di inserirsi in avanti più spesso. Tutto qui ». Ma non è poco. Chi marcherà i « quarti di nobiltà » avranno avuto ragione o meno? Giuliano Antognoli

« Non credo, Apostolides è un interno e questo forse permetterà a Kudas di inserirsi in avanti più spesso. Tutto qui ». Ma non è poco. Chi marcherà i « quarti di nobiltà » avranno avuto ragione o meno? Giuliano Antognoli

« Non credo, Apostolides è un interno e questo forse permetterà a Kudas di inserirsi in avanti più spesso. Tutto qui ». Ma non è poco. Chi marcherà i « quarti di nobiltà » avranno avuto ragione o meno? Giuliano Antognoli

« Non credo, Apostolides è un interno e questo forse permetterà a Kudas di inserirsi in avanti più spesso. Tutto qui ». Ma non è poco. Chi marcherà i « quarti di nobiltà » avranno avuto ragione o meno? Giuliano Antognoli

« Non credo, Apostolides è un interno e questo forse permetterà a Kudas di inserirsi in avanti più spesso. Tutto qui ». Ma non è poco. Chi marcherà i « quarti di nobiltà » avranno avuto ragione o meno? Giuliano Antognoli

« Non credo, Apostolides è un interno e questo forse permetterà a Kudas di inserirsi in avanti più spesso. Tutto qui ». Ma non è poco. Chi marcherà i « quarti di nobiltà » avranno avuto ragione o meno? Giuliano Antognoli

« Non credo, Apostolides è un interno e questo forse permetterà a Kudas di inserirsi in avanti più spesso. Tutto qui ». Ma non è poco. Chi marcherà i « quarti di nobiltà » avranno avuto ragione o meno? Giuliano Antognoli

« Non credo, Apostolides è un interno e questo forse permetterà a Kudas di inserirsi in avanti più spesso. Tutto qui ». Ma non è poco. Chi marcherà i « quarti di nobiltà » avranno avuto ragione o meno? Giuliano Antognoli

« Non credo, Apostolides è un interno e questo forse permetterà a Kudas di inserirsi in avanti più spesso. Tutto qui ». Ma non è poco. Chi marcherà i « quarti di nobiltà » avranno avuto ragione o meno? Giuliano Antognoli

« Non credo, Apostolides è un interno e questo forse permetterà a Kudas di inserirsi in avanti più spesso. Tutto qui ». Ma non è poco. Chi marcherà i « quarti di nobiltà » avranno avuto ragione o meno? Giuliano Antognoli

« Non credo, Apostolides è un interno e questo forse permetterà a Kudas di inserirsi in avanti più spesso. Tutto qui ». Ma non è poco. Chi marcherà i « quarti di nobiltà » avranno avuto ragione o meno? Giuliano Antognoli

« Non credo, Apostolides è un interno e questo forse permetterà a Kudas di inserirsi in avanti più spesso. Tutto qui ». Ma non è poco. Chi marcherà i « quarti di nobiltà » avranno avuto ragione o meno? Giuliano Antognoli

« Non credo, Apostolides è un interno e questo forse permetterà a Kudas di inserirsi in avanti più spesso. Tutto qui ». Ma non è poco. Chi marcherà i « quarti di nobiltà » avranno avuto ragione o meno? Giuliano Antognoli

« Non credo, Apostolides è un interno e questo forse permetterà a Kudas di inserirsi in avanti più spesso. Tutto qui ». Ma non è poco. Chi marcherà i « quarti di nobiltà » avranno avuto ragione o meno? Giuliano Antognoli

« Non credo, Apostolides è un interno e questo forse permetterà a Kudas di inserirsi in avanti più spesso. Tutto qui ». Ma non è poco. Chi marcherà i « quarti di nobiltà » avranno avuto ragione o meno? Giuliano Antognoli

« Non credo, Apostolides è un interno e questo forse permetterà a Kudas di inserirsi in avanti più spesso. Tutto qui ». Ma non è poco. Chi marcherà i « quarti di nobiltà » avranno avuto ragione o meno? Giuliano Antognoli

« Non credo, Apostolides è un interno e questo forse permetterà a Kudas di inserirsi in avanti più spesso. Tutto qui ». Ma non è poco. Chi marcherà i « quarti di nobiltà » avranno avuto ragione o meno? Giuliano Antognoli

« Non credo, Apostolides è un interno e questo forse permetterà a Kudas di inserirsi in avanti più spesso. Tutto qui ». Ma non è poco. Chi marcherà i « quarti di nobiltà » avranno avuto ragione o meno? Giuliano Antognoli

« Non credo, Apostolides è un interno e questo forse permetterà a Kudas di inserirsi in avanti più spesso. Tutto qui ». Ma non è poco. Chi marcherà i « quarti di nobiltà » avranno avuto ragione o meno? Giuliano Antognoli

« Non credo, Apostolides è un interno e questo forse permetterà a Kudas di inserirsi in avanti più spesso. Tutto qui ». Ma non è poco. Chi marcherà i « quarti di nobiltà » avranno avuto ragione o meno? Giuliano Antognoli

« Non credo, Apostolides è un interno e questo forse permetterà a Kudas di inserirsi in avanti più spesso. Tutto qui ». Ma non è poco. Chi marcherà i « quarti di nobiltà » avranno avuto ragione o meno? Giuliano Antognoli

« Non credo, Apostolides è un interno e questo forse permetterà a Kudas di inserirsi in avanti più spesso. Tutto qui ». Ma non è poco. Chi marcherà i « quarti di nobiltà » avranno avuto ragione o meno? Giuliano Antognoli

« Non credo, Apostolides è un interno e questo forse permetterà a Kudas di inserirsi in avanti più spesso. Tutto qui ». Ma non è poco. Chi marcherà i « quarti di nobiltà » avranno avuto ragione o meno? Giuliano Antognoli

« Non credo, Apostolides è un interno e questo forse permetterà a Kudas di inserirsi in avanti più spesso. Tutto qui ». Ma non è poco. Chi marcherà i « quarti di nobiltà » avranno avuto ragione o meno? Giuliano Antognoli

Lettere all'Unità

40 copie ogni domenica (prima l'Unità nemmeno arrivava)

Cara Unità, dopo il successo che ci ha fatto superare la crisi, le copie nella diffusione straordinaria, io penso che tutto il partito si dovrebbe impegnare per il nostro giornale. Per comprendere il significato di questo successo, basti dire che prima il nostro giornale non arrivava nemmeno in edicola, la gente non sapeva neppure che esistesse. Sulla scia della diffusione straordinaria, vi è da registrare il fatto che adesso in mano nostra vengono vendute 15 copie tutti i giorni feriali. Un grande merito per il successo della diffusione straordinaria va a un ragazzo di 14 anni che si è iscritto per il primo anno alla Federazione giovanile comunista. Questi successi del nostro giornale non vanno dovuti al fatto che molta gente, anche se non militante del PCI, ha cambiato opinione proprio grazie alla presenza della nostra stampa. Se questo esempio potesse essere seguito da tutte le altre sezioni, in tutti i paesi d'Italia, i successi della diffusione dell'Unità diventerebbero anche dei grandi successi politici.

STEFANO CUGINI (Calangianus - Sassari)

personali. Solo a tarda sera inizia lo spoglio del materiale davanti agli interessati. Dopo questo spoglio, i compagni, Romolo Santoro di Torino e Luigi Fugganti di Cantù vengono trasferiti a Peschiera. Altri, in cella di 15 metri quadrati, vengono interrogati con forti intimidazioni. Siamo convinti in molti quasi che esiste un telegramma molto stretto, (soprattutto a Monquelfo, dove molti ufficiali hanno brindato al colpo di Stato) che ha ristretto la situazione dell'esercito, tipo di addestramento che stiamo facendo e tentativo di togliere a noi soldati di leva ogni spazio di libertà. La revisione del regolamento di disciplina, l'abolizione del codice e del tribunale militare sono urgenti per evitare che si ripetano episodi come questo che vi abbiamo esposto.

LETTERA FIRMATA da 3 soldati della brigata Tridentina (Monquelfo - Bolzano)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono che i nostri articoli non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, e che i termini conto sui nostri suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi ringraziamo:

I membri e il Consiglio del Club internazionale dell'amicizia con il Doves, n. 65602 Barnaul - URSS (« Noi membri del Club dell'amicizia internazionale, di tutto cuore vi portiamo le nostre felicitazioni in occasione del 50° anno dell'Unità. Vi auguriamo ulteriori successi nella diffusione delle idee politiche del partito comunista e una buona salute e felice a tutto il collettivo del giornale »).

Un gruppo di degeni dell'ospedale psichiatrico Vincenzo Cerulli di Peschiera del Garda vengono tenuti persone che starebbero meglio in famiglia, senza dover essere sottoposti a trattamenti di segregazione che fa più male che bene. D'altra parte, se si tenessero qui solo i malati più gravi, essi, essendo in minor numero, potrebbero essere curati meglio »).

P.C. Milano; Dante BOZZO, Genova (« Non si deve ritenere che sia il divorzio causa di divorzi. Questa può sembrare una cosa ovvia, ma non è « ribadita » ». Gaetano LUZZI, Roma (« Come si vede da altri diciannove degeni dell'ospedale Malpighi di Imola, manca 19 mila lire all'Unità per il referendum. Non sarebbe giusto dare quindi un'initiativa calmeratrice da parte delle autorità provinciali »).

Nello DONATI, Castel S. Pietro (« Lo stesso giorno, in due negozi distanti 300 metri l'uno dall'altro, mia moglie e mia figlia hanno pagato il pane a 600 e 1.100 lire al chilo. A parte l'etereo prezzo, vi è da rilevare l'assurdità della differenza delle due tariffe. Il pane è lo stesso, lo stesso il campo dei prezzi dei generi alimentari, vi dovrebbe essere un'iniziativa calmeratrice da parte delle autorità provinciali »).

ROMOLO SOLOMBRINO (Lecco) Su questi argomenti ci hanno scritto anche i lettori: Sandro RENZI di La Spezia; Francesco MARINO di Peschiera del Garda (« Non si deve essere esista anche i licenziati dopo il giugno 1966. E' vero che in quell'anno entrò in vigore l'istituto di licenziamento, ma non si deve oggi, in questi ambienti, non all'ordine del giorno minacce e rappresaglie. Io, come dico, sono stato licenziato nel 1966, ero membro della commissione interna, militante comunista e posso dire che per noi la rappresentanza sindacale era un fatto di 48. Affrontando il referendum « monarchia-repubblica » in un clima incandescente, ma non calarono né i ricatti né le intimidazioni dei marci nella nostra battaglia. Con dignità e coraggio ci battemmo per l'affermazione della democrazia costituzionale. Ma i nostri figli alla nostra scuola indicandoci la linea per poter combattere e sconfiggere, ogni disegno repressivo, ogni tentativo di licenziamento, noi non saremmo ricorsi a noi un doveroso riconoscimento? »).

E' da rivedere il regolamento di disciplina

Egregio direttore, due nostri compagni sono stati rinchiusi improvvisamente a Peschiera, decine di soldati democratici sono stati perquisiti, altri rinchiusi in cella di rigore e minacciati di denuncia. Prestiamo servizio in un'unità di stanza a Peschiera in Alto Adige, nel VI alpini della brigata Tridentina. Improvvisamente l'11 febbraio sono arrivati a Monquelfo il comandante Gabutti, accompagnato dal procuratore del tribunale militare di Peschiera, il capitano Borghese e da carabinieri con a capo un capitano. La perquisizione viene fatta solo ai soldati democratici, evidentemente si schedano i precedenti. I soldati vengono fatti uscire dalle camerette. Vengono perquisiti i posti-branda e le cose personali e sequestrati i giornali, appunti, agende, lettere

Scrivete lettere brevi, indicando una chiara nome, cognome e indirizzo. Chi desidera che in calce non compaia il proprio nome, ce lo precisa. Le lettere non firmate, o con firma illeggibile, o che recano la sola indicazione « Un gruppo di... » non vengono pubblicate.

ATTIVITA' UISP

In gara a Teramo 150 pattinatori

Folta cornice di pubblico - Costituito un Comitato unitario fra UISP-CSI-AICS e US ACLI

Si è svolto domenica a Teramo il Gran Premio Primavera di pattinaggio a rotelle su strada, manifestazione nazionale dell'UISP organizzata dalla Lega Interregionale Pattinaggio.

Le gare, che si sono succedute nell'arco di tutta la giornata, si sono svolte nella centrale via Mazzini, richiamando così una folla enorme di pubblico. Lungo tutto il percorso si potevano leggere striscioni, preparati dai ragazzi e dai dirigenti delle società UISP di Teramo, con slogan sullo sport servizio sociale, sulla necessità di una riforma sportiva, sull'invito a tutti ad aderire all'ACCI-UISP come associazione ricreativa, culturale e sportiva del movimento operaio. Molto elevato è stato il numero dei partecipanti, oltre 150 giovani e giovanissimi provenienti da Ferrara (rappresentata da oltre 50 ragazzi), Bologna, Genova, Imola, Portici, S. Benedetto del Tronto, oltre a un nucleo di una ventina di ragazzi di Teramo.

La manifestazione era iniziata nella prima mattinata con una sfilata sui pattini di tutti i partecipanti per le vie centrali della città, poi per sette ore sono proseguite le gare. Al termine la premiazione di tutti i partecipanti, come è ormai costume delle manifestazioni UISP, e le coppe alle società sportive presenti. La stessa partecipazione è stata più che qualificata per la presenza di numerosi campioni italiani assoluti e UISP, rendendo così le prove particolarmente interessanti. La proiezione dei film « L'altra faccia del pallone » e un dibattito sullo sport servizio sociale han-

Una Milano-Sanremo esaltata dall'eccezionale impresa del bergamasco

Gimondi: ovvero la lezione e l'esempio

Dal nostro inviato

SANREMO, 19. Via Roma è ancora quella di ieri con la sua coreografia di tribune imbandierate. Oggi è festa e spianteranno tutto domani, ma sembra che abbiano riservato per questa volta il miglior momento del loro traguardo in onore di Gimondi.

Il ragazzo d'albergo che mi porta i giornali ha l'aria trionfale. Basta una battuta per capire il suo stato d'animo. « Ce l'abbiamo fatto », dice come se dicesse evviva Gimondi, evviva Bitossi, Paulini, Zilioli, Moser, evviva l'Italia.

Il ragazzo raccoglie l'eco di una competizione molto bella e discussa. Bella per le sue note di cronaca. Da quarant'anni, ad esempio, la corsa non prendeva fuoco nella discesa del Turchino? Quella nebbia, quei contorni grigi, quel vento che scendeva dalla collina ligure rimarranno a lungo impressi nella mente di Gimondi. E anche quella schiarita, quel silenzio dettato dalla pioggia, quella brezza profumata qua dolce clima uguale ad una carezza, ad un balsamo per la tracheite.

« Non prendeva fuoco nella discesa del Turchino? Quella nebbia, quei contorni grigi, quel vento che scendeva dalla collina ligure rimarranno a lungo impressi nella mente di Gimondi. E anche quella schiarita, quel silenzio dettato dalla pioggia, quella brezza profumata qua dolce clima uguale ad una carezza, ad un balsamo per la tracheite. « Non prendeva fuoco nella discesa del Turchino? Quella nebbia, quei contorni grigi, quel vento che scendeva dalla collina ligure rimarranno a lungo impressi nella mente di Gimondi. E anche quella schiarita, quel silenzio dettato dalla pioggia, quella brezza profumata qua dolce clima uguale ad una carezza, ad un balsamo per la tracheite. « Non prendeva fuoco nella discesa del Turchino? Quella nebbia, quei contorni grigi, quel vento che scendeva dalla collina ligure rimarranno a lungo impressi nella mente di Gimondi. E anche quella schiarita, quel silenzio dettato dalla pioggia, quella brezza profumata qua dolce clima uguale ad una carezza, ad un balsamo per la tracheite. « Non prendeva fuoco nella discesa del Turchino? Quella nebbia, quei contorni grigi, quel vento che scendeva dalla collina ligure rimarranno a lungo impressi nella mente di Gimondi. E anche quella schiarita, quel silenzio dettato dalla pioggia, quella brezza profumata qua dolce clima uguale ad una carezza, ad un balsamo per la tracheite. « Non prendeva fuoco nella discesa del Turchino? Quella nebbia, quei contorni grigi, quel vento che scendeva dalla collina ligure rimarranno a lungo impressi nella mente di Gimondi. E anche quella schiarita, quel silenzio dettato dalla pioggia, quella brezza profumata qua dolce clima uguale ad una carezza, ad un balsamo per la tracheite. « Non prendeva fuoco nella discesa del Turchino? Quella nebbia, quei contorni grigi, quel vento che scendeva dalla collina ligure rimarranno a lungo impressi nella mente di Gimondi. E anche quella schiarita, quel silenzio dettato dalla pioggia, quella brezza profumata qua dolce clima uguale ad una carezza, ad un balsamo per la tracheite. « Non prendeva fuoco nella discesa del Turchino? Quella nebbia, quei contorni grigi, quel vento che scendeva dalla collina ligure rimarranno a lungo impressi nella mente di Gimondi. E anche quella schiarita, quel silenzio dettato dalla pioggia, quella brezza profumata qua dolce clima uguale ad una carezza, ad un balsamo per la tracheite. « Non prendeva fuoco nella discesa del Turchino? Quella nebbia, quei contorni grigi, quel vento che scendeva dalla collina ligure rimarranno a lungo impressi nella mente di Gimondi. E anche quella schiarita, quel silenzio dettato dalla pioggia, quella brezza profumata qua dolce clima uguale ad una carezza, ad un balsamo per la tracheite. « Non prendeva fuoco nella discesa del Turchino? Quella nebbia, quei contorni grigi, quel vento che scendeva dalla collina ligure rimarranno a lungo impressi nella mente di Gimondi. E anche quella schiarita, quel silenzio dettato dalla pioggia, quella brezza profumata qua dolce clima uguale ad una carezza, ad un balsamo per la tracheite. « Non prendeva fuoco nella discesa del Turchino? Quella nebbia, quei contorni grigi, quel vento che scendeva dalla collina ligure rimarranno a lungo impressi nella mente di Gimondi. E anche quella schiarita, quel silenzio dettato dalla pioggia, quella brezza profumata qua dolce clima uguale ad una carezza, ad un balsamo per la tracheite. « Non prendeva fuoco nella discesa del Turchino? Quella nebbia, quei contorni grigi, quel vento che scendeva dalla collina ligure rimarranno a lungo impressi nella mente di Gimondi. E anche quella schiarita, quel silenzio dettato dalla pioggia, quella brezza profumata qua dolce clima uguale ad una carezza, ad un balsamo per la tracheite. « Non prendeva fuoco nella discesa del Turchino? Quella nebbia, quei contorni grigi, quel vento che scendeva dalla collina ligure rimarranno a lungo impressi nella mente di Gimondi. E anche quella schiarita, quel silenzio dettato dalla pioggia, quella brezza profumata qua dolce clima uguale ad una carezza, ad un balsamo per la tracheite. « Non prendeva fuoco nella discesa del Turchino? Quella nebbia, quei contorni grigi, quel vento che scendeva dalla collina ligure rimarranno a lungo impressi nella mente di Gimondi. E anche quella schiarita, quel silenzio dettato dalla pioggia, quella brezza profumata qua dolce clima uguale ad una carezza, ad un balsamo per la tracheite. « Non prendeva fuoco nella discesa del Turchino? Quella nebbia, quei contorni grigi, quel vento che scendeva dalla collina ligure rimarranno a lungo impressi nella mente di Gimondi. E anche quella schiarita, quel silenzio dettato dalla pioggia, quella brezza profumata qua dolce clima uguale ad una carezza, ad un balsamo per la tracheite. « Non prendeva fuoco nella discesa del Turchino? Quella nebbia, quei contorni grigi, quel vento che scendeva dalla collina ligure rimarranno a lungo impressi nella mente di Gimondi. E anche quella schiarita, quel silenzio dettato dalla pioggia, quella brezza profumata qua dolce clima uguale ad una carezza, ad un balsamo per la tracheite. « Non prendeva fuoco nella discesa del Turchino? Quella nebbia, quei contorni grigi, quel vento che scendeva dalla collina ligure rimarranno a lungo impressi nella mente di Gimondi. E anche quella schiarita, quel silenzio dettato dalla pioggia, quella brezza profumata qua dolce clima uguale ad una carezza, ad un balsamo per la tracheite. « Non prendeva fuoco nella discesa del Turchino? Quella nebbia, quei contorni grigi, quel vento che scendeva dalla collina ligure rimarranno a lungo impressi nella mente di Gimondi. E anche quella schiarita, quel silenzio dettato dalla pioggia, quella brezza profumata qua dolce clima uguale ad una carezza, ad un balsamo per la tr

RASSEGNA internazionale

Gli «ultra» il Brasile e l'Africa

La facile previsione secondo la quale la resa di Caetano... Gli sviluppi della crisi politica

Altri due esoneri in Portogallo di alti ufficiali

Smentita l'uccisione di un capitano - Voci su un complotto dei militari di estrema destra in dicembre

Altri due alti ufficiali

Altri due alti ufficiali, oltre all'ex capo di stato maggiore generale...

Il premier norvegese a Mosca

Amichevole incontro di Bratteli e Breznev

Augusto Pancaldi

Il ministro degli Esteri della RFT sta preparando una bozza di risposta al messaggio indirizzato da Nixon al presidente...

Pham Van Dong giunto a Mosca

Il primo ministro della Repubblica democratica del Vietnam Pham Van Dong, è giunto oggi a Mosca...

Di fronte alla pesante pressione americana Pompidou cerca di preservare le relazioni franco-tedesche

L'incontro semestrale con Brandt verrebbe anticipato - Couve de Murville suggerisce alla diplomazia francese un atteggiamento «modesto ma risoluto» - Bonn prepara la risposta a Nixon

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 19. Circola con sempre maggiore insistenza, sia a Parigi che a Bonn, la voce secondo cui Pompidou anticiperebbe di un mese l'incontro semestrale con il cancelliere Brandt...



PHNOM PENH - Due giovani contadini arrestati a Kraul Krabel, sette miglia a sud di Phnom Penh, e interrogati dai mercenari di Lon Nol. Sono accusati di appartenere alla guerriglia

Sono rinchiusi in una prigione per motivi politici

In sciopero della fame 300 sacerdoti a Saigon

Chiedono di essere liberati - Combattimenti in diverse zone dell'Indocina - A Kontum centinaia di rangiers accerchiati - L'aviazione di Lon Nol attacca a Iappeto Oudong

Il sen. Buckley (repubblicano): Nixon si dimetta

WASHINGTON, 19. Il senatore repubblicano James Buckley ha sollecitato Nixon a dimettersi da presidente a causa dello scandalo Watergate...

Il premier norvegese a Mosca

Amichevole incontro di Bratteli e Breznev

Augusto Pancaldi

Il ministro degli Esteri della RFT sta preparando una bozza di risposta al messaggio indirizzato da Nixon al presidente...

Pham Van Dong giunto a Mosca

Il primo ministro della Repubblica democratica del Vietnam Pham Van Dong, è giunto oggi a Mosca...

Londra

L'Inghilterra riaprirà presto il negoziato con la CEE

L'annuncio del ministro Callaghan - Richiamati per consultazioni gli ambasciatori in Europa

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 19. La Gran Bretagna vuole riaprire al più presto il negoziato per stabilire un nuovo rapporto con l'Europa come condizione preliminare della sua partecipazione all'ulteriore processo di integrazione della Comunità...

Immutati i contrasti

(Dalla prima pagina)

È stato chi ha operato per ottenere dalla presidenza della Conferenza episcopale italiana un'adesione...

Antonio Bronda

Il PC paraguayano propone un fronte di opposizione contro Stroessner

Buenos Aires, 19. Il Partito comunista paraguayano ha diffuso un comunicato sulla conferenza nazionale del Partito socialista...

Pham Van Dong giunto a Mosca

Il primo ministro della Repubblica democratica del Vietnam Pham Van Dong, è giunto oggi a Mosca...

Augusto Pancaldi

Il ministro degli Esteri della RFT sta preparando una bozza di risposta al messaggio indirizzato da Nixon al presidente...

Pham Van Dong giunto a Mosca

Il primo ministro della Repubblica democratica del Vietnam Pham Van Dong, è giunto oggi a Mosca...

Augusto Pancaldi

Il ministro degli Esteri della RFT sta preparando una bozza di risposta al messaggio indirizzato da Nixon al presidente...

Pham Van Dong giunto a Mosca

Il primo ministro della Repubblica democratica del Vietnam Pham Van Dong, è giunto oggi a Mosca...

Augusto Pancaldi

Il ministro degli Esteri della RFT sta preparando una bozza di risposta al messaggio indirizzato da Nixon al presidente...

Pham Van Dong giunto a Mosca

Il primo ministro della Repubblica democratica del Vietnam Pham Van Dong, è giunto oggi a Mosca...

Augusto Pancaldi

Il ministro degli Esteri della RFT sta preparando una bozza di risposta al messaggio indirizzato da Nixon al presidente...

Pham Van Dong giunto a Mosca

Il primo ministro della Repubblica democratica del Vietnam Pham Van Dong, è giunto oggi a Mosca...

Augusto Pancaldi

Il ministro degli Esteri della RFT sta preparando una bozza di risposta al messaggio indirizzato da Nixon al presidente...

Pham Van Dong giunto a Mosca

Il primo ministro della Repubblica democratica del Vietnam Pham Van Dong, è giunto oggi a Mosca...

Augusto Pancaldi

Il ministro degli Esteri della RFT sta preparando una bozza di risposta al messaggio indirizzato da Nixon al presidente...

Pham Van Dong giunto a Mosca

Il primo ministro della Repubblica democratica del Vietnam Pham Van Dong, è giunto oggi a Mosca...

Linea oltranzista

(Dalla prima pagina) ventata da Fanfani - È un articolo dell'on. Maria Eletta Martini, dc, pubblicato dall'Avvenire...

Il dibattito parlamentare per il referendum avrà inizio nel pomeriggio di domani: Rumor leggerà il suo discorso programmatico...

Immutati i contrasti

(Dalla prima pagina)

È stato chi ha operato per ottenere dalla presidenza della Conferenza episcopale italiana un'adesione...

Antonio Bronda

Il PC paraguayano propone un fronte di opposizione contro Stroessner

Buenos Aires, 19. Il Partito comunista paraguayano ha diffuso un comunicato sulla conferenza nazionale del Partito socialista...

Pham Van Dong giunto a Mosca

Il primo ministro della Repubblica democratica del Vietnam Pham Van Dong, è giunto oggi a Mosca...

Augusto Pancaldi

Il ministro degli Esteri della RFT sta preparando una bozza di risposta al messaggio indirizzato da Nixon al presidente...

Pham Van Dong giunto a Mosca

Il primo ministro della Repubblica democratica del Vietnam Pham Van Dong, è giunto oggi a Mosca...

Augusto Pancaldi

Il ministro degli Esteri della RFT sta preparando una bozza di risposta al messaggio indirizzato da Nixon al presidente...

Pham Van Dong giunto a Mosca

Il primo ministro della Repubblica democratica del Vietnam Pham Van Dong, è giunto oggi a Mosca...

Augusto Pancaldi

Il ministro degli Esteri della RFT sta preparando una bozza di risposta al messaggio indirizzato da Nixon al presidente...

Pham Van Dong giunto a Mosca

Il primo ministro della Repubblica democratica del Vietnam Pham Van Dong, è giunto oggi a Mosca...

Augusto Pancaldi

Il ministro degli Esteri della RFT sta preparando una bozza di risposta al messaggio indirizzato da Nixon al presidente...

Pham Van Dong giunto a Mosca

Il primo ministro della Repubblica democratica del Vietnam Pham Van Dong, è giunto oggi a Mosca...

Augusto Pancaldi

Il ministro degli Esteri della RFT sta preparando una bozza di risposta al messaggio indirizzato da Nixon al presidente...

Pham Van Dong giunto a Mosca

Il primo ministro della Repubblica democratica del Vietnam Pham Van Dong, è giunto oggi a Mosca...

Augusto Pancaldi

Il ministro degli Esteri della RFT sta preparando una bozza di risposta al messaggio indirizzato da Nixon al presidente...

Pham Van Dong giunto a Mosca

Il primo ministro della Repubblica democratica del Vietnam Pham Van Dong, è giunto oggi a Mosca...